IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 305 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 5 Novembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ribasso e conversione della rendita.

Dall'osservatorio della *N. Antologia* l'on. M. Ferraris, contemplando le fasi, poco allegre, del mercato italiano, è venuto a questa conclusione: che il ribasso della nostra rendita, oltrechè dalla depressione monetaria, dall'abuso della speculazione, dalla frequenza degli scioperi, dalla minaccia di nuove spese militari, e dall'indirizzo del Tesoro, è una conseguenza della *prematura* conversione della rendita.

E' ben vero, egli dice, che la conversione avveniva in un momento favorevole del mercato monetario generale, ma non era il portato di una situazione *permanente*, giacchè il mondo finanziario estero non era, come non è, disposto ad accettare alla pari un 3 e 3|4 e tanto meno un 3 1|2 per 0|0 italiano.

Veramente noi potremmo chiedere all'on. Maggiorino (che ha la mania di reclamare miliardi per le ferrovie, per le Case agricole, o per altre esigenze dello Stato e del paese), quando, secondo lui sarebbe venuto il momento propizio per la conversione del nostro consolidato: ma non vogliamo insistere su questo tasto e preferiamo domandare su quali elementi positivi egli poggia la sua affermazione, che cioè sia stata prematura la conversione.

Poichè il dire che il momento fu scelto con avvedutezza e cioè approfittando delle ottime condizioni del mercato monetario e soggiungere che tuttavia questo momento non era il portato di una situazione stabile, giacchè all'estero non si è ancora disposti ad accettare la rendita italiana a 3 e 3|4 e tanto meno a 3 1|2, significa proprio un bel nulla.

Anzitutto per giudicare della opportunità di una conversione convien badare ai risultati che ha dato l'operazione stessa.

Ora, se si riflette che su otto miliardi — diciamo otto miliardi — quaranta tutt' al più furono impenitenti, preferendo di essere rimborsati, anzichè convertirsi: ove si rifletta che per compiere quest'operazione così formidabile, (ossia per assicurarci il buon esito con una garanzia di 1400 milioni) si è spesa una somma meschina in confronto a quel che hanno speso tra provvigioni, *pour boire* ai portatori ecc. ecc. altri Stati molto più ricchi e possenti del nostro, (tantochè fu detto, a ragione, che eravamo riusciti a far le nozze coi fichi secchi), è fuori di ogni dubbio che risultato più splendido di quello che si ottenne, non si poteva sperare.

E se così è, come si può affermare che il mondo finanziario estero non era e non è disposto ad accettare alla pari il nostro 3 e 3|4 e tanto meno il 3 e 1|2?

Dove sta la prova, prova positiva, di questo giudizio valutativo del mercato estero?

L'on. M. Ferraris dirà che la prova si ha nel ribasso subito in questi ultimi tempi dal nostro consolidato: ma per accettare come buona moneta questo argomento, converrebbe dimostrare che le vendite di rendita italiana che hanno influito a determinare il ribasso sono rendite dell'estero, o non piuttosto nazionali e dovute alla depressione generale di tutti i valori, anche i più consistenti, che si è verificata sul nostro mercato per cause anche troppo note.

Senza salire sull'*Osservatorio* della *N. Antologia* basta il più elementare raziocinio per comprendere che quando avviene una forte depressione barometrica su tutti i valori quotati alle borse e si debbono fare sacrifici per mantenerli o riportandoli o ritirandoli, occorrono sacrifizi, ossia occorrono i mezzi necessari e siccome col mercato a bassa temperatura il denaro rincara, è chiaro che invece di procurarselo ad un saggio troppo elevato conviene, avendole nel cassetto, vendere cartelle di rendita, ciò che produce naturalmente un ribasso, sia pure lieve e momentaneo, anche nei titoli di Stato.

Ma di argomenti positivi ve ne ha un altro, che taglia, come suol dirsi, la testa al toro e annienta completamente quello superficiale del nostro egregio e illustre collega M. Ferraris di far risalire la causa del ribasso, invero molto limitato, della nostra rendita alla *prematurità* della conversione.

E questo argomento, nel quale ci ha prevenuti un competente scrittore in materia con un articolo esauriente, pubblicato dall'*Economista d'Italia* di ieri, sta nel confronto fra il ribasso subito dai consolidati degli altri paesi da oltre un anno a questa parte e quello che ha subito la rendita italiana. Ecco il confronto:

	30 luglio 1906	2 ottobre 1907	Diff.
3 0|0 francese	97.20	94.30	— 2.90
Consolidato inglese	87.13|16	82.1|4	— 5.9|16
Spagnuolo	95.45	93.07	— 2.38
Turco	96.60	92.45	— 4 15
Egiziano	106.60	104.—	— 2.60
Consol. prussiano	99.30	94.50	— 4.80
Rendita Austriaca	117.85	115.20	— 2.65

Come si vede, a colpo d'occhio, tutti i consolidati, a cominciare dall'inglese, furono soggetti a depressioni e il meno depresso fu lo spagnuolo, il quale ha perduto soltanto 2.38 0|0, mentre la rendita italiana, durante lo stesso periodo, non ha perduto che **1.40** per 0|0.

E si che in nessuno degli Stati citati a confronto è avvenuta alcuna conversione di rendita!

Ora, se fosse vero che il ribasso della rendita è dovuto, come afferma l'on. M. Ferraris, specialmente alla convenzione prematura, siccome avremo avuto una concausa in più di quelle toccate agli altri mercati, la rendita italiana non solo avrebbe dovuto scendere sotto la pari, ma perdere almeno sei punti dal luglio dell'anno scorso, mentre ha dimostrato una resistenza davvero granitica. Basti dire che oggi lo sconto a Berlino è al 6 1|2 per 0|0 e al 6 a Londra.

Il che prova in modo indiscutibile che la conversione non solo non fu prematura, ma fu prematura, grandemente opportuna e venne compiuta con grande previdenza e saggezza e dimostra nel tempo stesso che il mercato estero sia tutt'altro che alieno dall'accettare alla pari il 3 e 3|4, e il futuro 3 e 1|2 per 0|0.

Del resto se ciò avvenisse, la dose rimasta sui mercati esteri è ormai così limitata, che in due o tre anni, ossia prima che si passi al 3,50 per cento, avremo modo, se faremo giudizio, di riscattarlo senza ribassi, come abbiamo fatto per le obbligazioni ferroviarie 3 0|0 e per altri titoli che erano stati collocati in gran parte all'estero.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 4. — In occasione del 25° giorno del Ramadan il Sultano di Zanzibar, che si trova a Costantinopoli, si è recato a fare le sue preghiere in compagnia del Sultano della Moschea Hamidjé; poi è stato ricevuto in udienza dal Sultano, che l'ha invitato a pranzo per stasera all'Yldiz-Kiosk.

(S) **Costantinopoli**, 3 — — E' giunta la Missione abissina.

Kiel, 4. — Nell'elezione suppletiva alla Dieta prussiana, in sostituzione del defunto progressista Wolgast è stato eletto il progressista Hoff con 387 voti contro 180 dati al liberale moderato Thomsen.

Anche qui vi è stata la ormai tipica lotta tra i progressisti e gli altri gruppi del blocco.

Strasburgo, 4. — Il nuovo governatore dell'Alsazia-Lorena, conte Wedel, è giunto per farsi presentare i membri del Ministero speciale per il paese dell'Impero. »

Dovendosi ancora recare a Vienna, dove la malattia dell'imperatore Francesco Giuseppe ha finora impedito la trasmissione delle lettere di richiamo, il conte Wedel non ha peranco assunto ufficialmente la direzione degli affari.

(S) **Lisbona**, 4. — E' morto l'ex-Ministro José Vicent Barbosa Bocage, ascritto al partito dei *rigeneradores*.

Francia e Spagna.

(S) **Madrid**, 4. — Il Ministro degli esteri, Allende Salazar, ha informato il Presidente del Consiglio Maura delle squisite cortesie ricevute da Fallières e da Pichon nel suo viaggio a Parigi.

L'accordo con la Francia, ha aggiunto il Ministro, data da lungo tempo e non è soggetto a subire dei cambiamenti.

Secondo il *Liberal* le interviste di Parigi ebbero per risultato un cambiamento nella politica spagnuola nel senso di inviare rinforzi di truppe al Marocco.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte).

La terza Duma — I ferrovieri inglesi — Francesco Giuseppe — L'Arciduca Ferdinando — Nello stato maggiore austriaco — Tra Francia e Spagna.

Parigi, 4 ore 2,15 — Il giudizio che in questi circoli politici si fa sulle elezioni per la terza Duma, è che esse abbiano dato la prova essere l'opinione pubblica russa rimasta, nella sua maggioranza, costituzionale, che il Governo russo seguirà questa indicazione del paese, e che Stolypin, costituzionale esso stesso, potrà, se saprà trarne profitto, essere a capo di un ministero costituzionale con ampia base, con la quale potrà fronteggiare tanto l'opposizione reazionaria di estrema destra, quanto quella rivoluzionaria di estrema sinistra.

Da questo punto di vista, è significativo il voto dato dalle maggiori città russe in favore di uomini del centro costituzionale.

— Da Londra: Malgrado l'esito del *referendum*, che con una schiacciante maggioranza si è dichiarato favorevole allo sciopero, si ha tuttavia fiducia — tanta è la calma e la ponderazione dei ferrovieri — che il Ministro del Commercio riuscirà a trovare una formula di componimento fra essi e le Compagnie.

— Da Vienna: L'Imperatore Francesco Giuseppe è completamente ristabilito; non si parla più del progettato viaggio nel Mezzogiorno.

Nel mese di marzo, però, il Sovrano si recherà ad Arco, per sfuggire ai venti equinoziali, che a Vienna sono durissimi.

— Da Vienna: Lo stato di salute dell'Arciduca Ferdinando di Toscana è migliorato, e i medici hanno dichiarato che è fuori di pericolo.

E' stata perciò sospesa la pubblicazione del bollettino.

— Da Vienna: Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato il nuovo regolamento sulla riorganizzazione dello stato maggiore e della scuola di guerra.

Punti essenziali di questo regolamento sono: che i gradi inferiori nello stato maggiore non saranno d'ora in avanti accessibili che agli allievi della scuola di guerra; e che ogni ufficiale di stato maggiore dovrà tutti gli anni partecipare a manovre ed esercitazioni.

— Da Madrid: Nel Consiglio dei Ministri che sarà tenuto oggi, lunedì, il Ministro degli affari esteri comunicherà ai colleghi la sua impressione personale e il risultato dei convegni con Pichon ed altri membri del Governo francese.

La notizia del prossimo viaggio di Fallières in Spagna, non è confermata.

LA FRANCIA IN TUNISIA.

(S) **Parigi**, 4 — Il *Journal* annuncia che in seguito ai rapporti degli ammiragli chiamati dalle loro funzioni a studiare i vantaggi che presenta per la costa il punto d'appoggio di Biserta, il Ministro della marina ha deciso di mettere in esercizio l'arsenale di Sidi Abdallah, situato sul gran lago di Biserta.

Dapprima l'arsenale sarà limitato al mantenimento del personale necessario per l'esercizio dei bacini di raddobbo ed il funzionamento di diversi altri servizi di riparazioni e di salvataggio.

Una delle divisioni navali della squadra del Mediterraneo soggiornerà nel bacino di Sidi Abdallah.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. (*Camera*) — Si riprende la discussione del progetto riguardante la devoluzione dei beni ecclesiastici.

La sessione parlamentare tedesca

E' stato definitivamente deciso, che quest'anno tanto il Reichstag, quanto la Dieta prussiana, riprenderanno le loro sedute nella prima metà di novembre, mentre negli anni precedenti la Dieta non si riuniva che a gennaio. Causa di questo anticipo dei lavori parlamentari dell'anno corrente è la mole e la importanza dei progetti di legge, che il Governo del principe Bülow sta preparando e che saranno immediatamente presentati ai deputati.

Al Reichstag si discuterà principalmente sui seguenti disegni:

1. Aumento dei crediti per la flotta nel senso di un acceleramento delle costruzioni, così da avere le 38 corazzate previste dalla legge 1900 pronte nel 1915 invece che nel 1920.

2. Riforma della legge 1896 sulla borsa; si manterrà la proibizione del commercio a termine per il grano abolendola per i valori.

3. Unificazione del diritto di associazione e di riunione per tutto l'Impero, creando disposizioni eccezionali per le associazioni e riunioni in lingua non tedesca.

4. Nuovi crediti per il canale, che unisce il Mare del Nord al Mare Baltico per renderlo più facilmente accessibile alle grandi navi.

5. Proposte per la trasformazione delle attuali tasse sull'alcool in un monopolio sullo spirito.

Di queste proposte, quelle sulla borsa, sul diritto di riunione e sul monopolio dello spirito sono le più discusse, perchè i progressisti, cioè l'ala sinistra del blocco governativo, non intendono votarle; ed occorre perciò tutta la grande abilità del Cancelliere perchè non si corra il rischio che il blocco possa sfasciarsi in occasione delle discussioni su tali argomenti.

Alla Dieta prussiana si discuterà in prima linea una proposta di legge, che regola le proprietà immobiliari nelle Provincie orientali della Prussia. Essa è in senso ostile ai polacchi: liberali e progressisti voteranno contro; ma alla Dieta essi non sono che una minoranza.

Poi il Parlamento prussiano si occuperà dell'aumento di stipendi ai funzionari dello Stato, con una maggiore spesa di 72 mil. di fr. all'anno. Nonostante quest'onere, non vi sarà però una notevole opposizione.

Inoltre la Dieta inizierà in tempo questa volta la discussione dei bilanci.

Tra meno di un mese, dunque, vi sarà la piena ripresa dei lavori parlamentari a Berlino.

C'è un rimedio?

Accennando alla situazione politica attuale dicevamo ieri che, tutto considerato, essa è realmente soddisfacente come forse non lo fu da tempo, sicchè l'Italia potrebbe essere uno dei paesi più tranquilli del mondo, se potesse liberarsi da una schiera nefasta di parassiti, i quali non fanno altro che studiare i mezzi più insidiosi per mantenere le masse in uno stato d'irrequietezza e di permanente malcontento, che permette, toccando la molla dell'impulsività, di provocare in qualunque momento agitazioni, che il più delle volte gli stessi provocatori non riescono più a dominare, onde sfuggono d'ordinario alle conseguenze di dolorosi conflitti, lasciandole alle folle incoscienti da loro eccitate.

Ciò posto, noi ci domandiamo se la severità verso questi veri provocatori di periodiche convulsioni, che generano danni gravissimi d'ordine morale ed economico, non sia deficiente, forse per un omaggio eccessivo a quei principii di libertà, che pure hanno o debbono avere confini positivi. Se così non fosse, bisogna convenire che la deficienza sta nelle nostre leggi.

E' ammissibile, infatti, che i caporioni di una Lega, di una Camera di Lavoro o di una Federazione operaia, ai quali soltanto si deve la iniziativa di moti ingiustificati con relativa spinta alle violenze, organizzati e diretti da loro fino al momento di sfuggire alle ultime conseguenze, debbano sempre, o quasi sempre godere dell'impunità?

Che nel primo periodo della politica interna ad apertura di valvole per le controversie economiche tra capitale e lavoro, inaugurata dall'on. Giolitti e ormai generalmente consentita, si dovesse assistere ad una serie di scioperi per la conquista di aumenti di mercede e di miglioramenti nei patti di lavoro, si capisce: ma ormai la mano d'opera in Italia, anche un po' a causa dell'emigrazione costa il doppio, senza contare che sono diminuite le ore di lavoro e che si lavora meno, per meditata svogliatezza, anche in quelle ridotte.

Come si spiegano adunque queste persistenti e irragionevoli agitazioni, alle quali manca ormai il più lontano pretesto d'indole economica, se non col proposito di volere organizzare uno stato di permanente ribellione contro l'attuale ordine politico e sociale?

Abbiamo accennato nei giorni scorsi all'arbitrato obbligatorio, un istituto che potrebbe essere un rimedio abbastanza efficace, ma non ci nascondiamo le difficoltà nell'applicazione pratica, imperocchè qualunque arbitrato suppone il consenso delle parti, e questo non si avrà mai finchè avremo una rete di organizzazioni, che rifiutano qualunque responsabilità giuridica e non vogliono riconoscere l'autorità dello Stato, il quale viceversa non esita a scegliere tra di esse, e tra i fautori di scioperi, i rappresentanti per la compilazione dei codici marittimi, per far parte di Comitati, di uffici del lavoro o di Commissioni per nuove riforme d'indole sociale e perfino il controllo per la esecuzione di nuove leggi, che si compenetrano nella vitalità e nello svolgimento industriale del paese.

La stessa legge degli infortuni non è forse diventata in Italia una vera speculazione a base di frodi manifeste, mercè l'ingegnosità di legulei senza scrupoli, di medici paurosi o corrotti, e anche di magistrati amanti del quieto vivere?

Noi dubitiamo adunque che si possa trovare un rimedio veramente efficace, a meno che l'arbitrato obbligatorio sia accoppiato ad un razionale contratto di lavoro e sia imposta alle Leghe ecc., la legalità per l'esistenza.

In caso diverso questo stato di cose perdurerà, fino a che tutte le industrie e tutte le aziende commerciali, che sono disarmate, non si decideranno a costituire le loro Leghe e le loro Federazioni per tener testa alle continue sopraffazioni, le quali finiranno inevitalmente col segnare il tramonto di un promettente risveglio nell'attività privata, la inevitabile decadenza economica del paese.

Per la integrità della Norvegia.

(S) **Stoccolma**, 3 — I giornali commentano vivamente il trattato per l'integrità della Norvegia.

Il « Dagblad » dice che esso desta malcontento perchè lo si considera diretto contro la Svezia, e quindi tale da opporsi all'intesa svedo-norvegese.

Lo « Svenska Dagbladet » ricorda la solidarietà dei popoli scandinavi, e dice che la Svezia rifiutò una simile garanzia offertale durante i negoziati delle Potenze con la Norvegia.

Chiede perciò che la Norvegia dia quelle prove di lealtà che sono già state date dalla Svezia.

(S) **Londra**, 4. — Il *Daily Graphic* dice che nel nuovo trattato per l'integrità della Norvegia sembra che si sia agito senza riguardi verso la Svezia.

Noi temiamo, dice il giornale, che le Potenze si siano lasciate ingannare dalle promesse della Norvegia per compiere un atto che manca di tatto. Lo *statu quo* nel nord sarebbe stato preferibile.

L'accordo anglo-russo nei riguardi della Persia.

(S) **Londra** 4. — Il *Times* ha da Teheran in data di ieri:

Il Ministro degli esteri ha fatto dichiarazioni al Parlamento circa l'accordo anglo-russo. Egli ha detto che le osservazioni della Persia sono state inviate al Governo britannico e che le altre Potenze ne hanno ricevuto comunicazione.

In tali osservazioni la Persia dichiara: 1° che l'accordo riguarda le due parti contraenti; 2° che la Persia conserva la sua indipendenza di azione; che essa continuerà a mantenere il principio della porta aperta; 4° che la Persia ha la coscienza di potere assicurare il rimborso dei prestiti esteri.

LE COOPERATIVE IN CALABRIA.

Il Pres. del Consiglio ha ricevuto ieri una Commissione, composta degli on. Luzzatti, Fortis, Bissolati e degli ex deputati Merlani e Maffi, segr. gen. del Consiglio della Lega nazionale delle Cooperative.

La Commissione in base ad una deliberazione presa dal Cons. direttivo della Lega, ha offerto al Governo di assumere colle sue organizzazioni i lavori di demolizione e costruzione di case e baracche, sia con appalto di lotti, sia formando la mano d'opera delle Cooperative della Lega (fabbri, falegnami, muratori, ecc.), ove il Governo preferisca compiere i detti lavori ad economia.

L'on. Giolitti accettò in massima la proposta, invitando l'on. Maffi a presentarla in forma concreta e dettagliata.

Con tutto il rispetto per la Commissione della Lega Cooperative e le migliori disposizioni del Pres. del Consiglio nell'accogliere la proposta, noi ci permettiamo una modestissima osservazione.

Siccome non risulta che vi siano molte Cooperative del genere in Calabria, dove la Lega è ancora allo stato di propaganda mercè una cattedra ambulante, così domandiamo se sia opportuno che quei lavori di demolizione e costruzione siano affidati a Cooperative di altre regioni, che manderebbero naturalmente i loro operai, facendo concorrenza non già agli appaltatori, sul che non vi sarebbe nulla a dire, ma agli operai, ossia agli artieri, manovali e braccianti locali, che dovrebbero, ci sembra, essere preferiti.

NEL MAROCCO.

La situazione.

(S) **Parigi**, 3 — Il « Journal des Débats » dice che fra le tribù marocchine, ha prodotto effetto disastroso la politica unicamente difensiva imposta al generale Drude, la quale fa di Casablanca un presidio bloccato dalle popolazioni dell'interno.

Parlando poi dell'opinione del « Liberal » di Madrid, secondo la quale i colloqui di Alfonso, di Edoardo e di Guglielmo condurrebbero ad una politica ben diversa da quella fino ad ora seguita nella questione marocchina, il « Journal des Débats » dice che il « Liberal » afferma tal cosa soltanto perchè la desidera: tali voci tendono a indebolire la politica franco-spagnuola al Marocco.

Il « Journal des Débats » termina esprimendo la speranza che il Governo francese farà al Parlamento dichiarazioni così nette come quelle di Re Alfonso.

Un inviato al gen. Drude da Mulai Afid?

(S) **Marrakesch**, 29 ottobre. — Il francese Affer Pollet, amico intimo del Caid Flaoui, che era da cinque giorni qui, è ripartito ieri per Mazagan, ove si imbarcherà per Casablanca.

Esso si dice incaricato di una missione da parte di Mulai Afid pel generale Drude, al quale deve assicurare che la Mahalla che si trova ora presso i Saouias non deve attaccare le truppe francesi e che la prossima partenza del Sultano del Sud per il paese dei Saouias tende a ristabilire l'ordine in quella regione.

Defezioni nel campo di Mulay Afid.

(S) **Mogador**, 30 ottobre. — Il Caid degli Anflous, che raggiungerà le truppe di Abd El Aziz, si prepara a respingere nuovamente la mahalla di Mulai Afid. Il Caid, comandante questa mahalla, la abbandonò ritornando da Abd El Aziz e raggiungendo il Caid degli Anflous. Si dice che due altri Caid lo imiterebbero ben presto.

L'espulsione degli « uomini azzurri » installatisi a Mogador è imminente.

Le carovane circolano senza essere inquietate.

Un « Libro giallo ».

(S) **Parigi**, 4 — Mercoledì o giovedì sarà presentato al Parlamento il « Libro Giallo » sul Marocco; appena cioè saranno pervenute al « Quai d'Orsay » le risposte di parecchi Governi stranieri circa i documenti da comprendersi nel « Libro Giallo ».

La discussione delle interpellanze sul Marocco alla Camera resta fissata per venerdì.

Se la Camera reclamasse un aggiornamento per studiare più lungamente il « Libro Giallo », esso sarebbe accordato.

I proventi dell'Erario.

Principali entrate dell'esercizio 1907-908 confrontate con quelle dell'esercizio 1906-907.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto ottobre 1907		Differenze
	1907	1906	
Tasse affari e pubblico insegnam.	86.783.271	81.335.090	+5.447.581
Imp. fondi rustici	28.209.250	31.069.665	—2.860.415
Imposta fabbricati	32.137.577	31.359.980	+ 777.597
Imp. sui redd. della R. M.	78.499.198	73.221.028	+5.278.170
Tasse di fabbricaz.	43.726.100	44.162.162	— 436.062
Dogane, diritti mar.	93.167.232	95.706.972	—2.539.740
Dazi int. consumo	24.355.323	24.544.416	— 189.093
Tabacchi	84.074.919	79.094.774	+4.980.145
Sali	26.728.923	26.593.253	+ 133.670
Lotto, tasse tomb.	25.684.311	27.103.926	—1.419.615
Totale	523364104	514191866	+9.172.238

ARMI ED ARMATI

Nuova legge militare svizzera.

(S) **Berna**, 3. — Il popolo svizzero ha accettato oggi, con 326,102 sì contro 264,183 no la nuova legge militare già votata quasi all'unanimità dalle Camere.

La legge, che deve sostituire quella del 1874, si propone tre scopi: prolunga la durata dell'istruzione del soldato, concentrando il servizio sulle classi più giovani; dà agli ufficiali una istruzione più completa; accresce le competenze dei comandanti superiori delle truppe, rendendoli più indipendenti dalla amministrazione militare.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio della Baviera.

(S) **Londra**, 4. — Secondo un rapporto che il console Buchmann manda da Monaco di Baviera al *Foreign Office*, intorno al commercio ed all'industria di quel Regno durante il 1906, il commercio della Baviera è in aumento, come prova il fatto che le ferrovie di Stato furono costrette ad ordinare 1207 nuovi vagoni, mentre un'altra ordinazione di 1125 vagoni è ora in corso di esecuzione. Le Società meccaniche riunite di Norimberga, per parte loro annunciavano di avere ricevuto ordinazioni per 3 milioni di sterline durante il 1906, mentre l'anno precedente esse non ebbero ordini che per 2 milioni e 1|2.

Il fatto più notevole è l'aumento nei prezzi delle materie prime.

Le alte tariffe sui prodotti agrari provenienti dall'estero hanno determinato il rincaro dei generi di prima necessità ed indirettamente un rialzo dei salari operai.

In conseguenza dei dazi protettori elevati in Austria-Ungheria, in Russia, in Svizzera e negli Stati Balcanici contro i prodotti dell'industria germanica, le esportazioni della Baviera verso tali Stati sono diminuite, ma per contro sono aumentate quelle verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Lo Stato bavarese ricavò nell'anno 1905 sterline 9,754,541 dall'esercizio delle proprie ferrovie. Le spese per tale esercizio ammontarono a 6,876,503 sterline, con un profitto netto quindi di 2,878,038 sterline. La lunghezza totale delle ferrovie bavaresi è di 6,932 chilometri; il valore totale di queste ferrovie, compreso il materiale ruotabile, viene computato alla somma di 85,172,070 sterline.

Il Governo bavarese si prepara a trasformare a trazione elettrica gran parte delle sue linee ferroviarie, nella speranza di una grande economia.

Le ferrovie di Stato italiane hanno impiantato a Monaco un'agenzia ufficiale, la quale ha incarico di vigilare sulla esportazione e sul trasporto delle merci provenienti dall'Italia e di fare contratti per conto delle ferrovie italiane.

Monaco possiede una linea tramviaria di sessanta chilometri di lunghezza, la quale è passata, col primo luglio scorso, in possesso del Municipio, che esercita di già numerosi omnibus a motore.

Il processo Nasi.

I precedenti.

Il processo, del quale oggi si inizia il pubblico dibattimento dinanzi al Senato del Regno, costituito in Alta Corte di giustizia, a termini dell'art. 36° dello Statuto del Regno, trae origine da una interrogazione dell'on. Bissolati, che, nella seduta del 9 febbraio 1904, domandava al Ministro della P. Istruzione « se abbia ordinato all'economo del Ministero di compilare la nota degli oggetti di proprietà dello Stato, che siano risultati mancanti all'uscita del precedente Ministro e se gli consti della scomparsa di originali telegrammi di Stato ».

L'on. Nasi, intervenuto al dibattito, pronunciò un fiero discorso, respingendo le accuse vaghe, ond'era fatto oggetto, e concludendo di « non temere alcuna indagine, » nè di opporsi ad alcuna discussione.

Alle accuse vaghe e generiche dell'on. Bissolati seguirono poco dopo accuse precise e specifiche dell'on. Saporito, il quale, come relatore dei rendiconti consuntivi, era stato incaricato dalla Sottogiunta di esaminare i documenti relativi alla gestione del bilancio della P. Istruzione.

La relazione Saporito, trasmessa al Presidente della Camera nella giornata del 22 marzo, con deliberazione del 24 successivo, dopo viva discussione, alla quale partecipò l'on. Nasi confermando il desiderio che tutta la luce fosse fatta sulla sua amministrazione, era inviata ad un Comitato di cinque deputati con « mandato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla Sottogiunta dei consuntivi e di renderne conto non più tardi del 31 maggio ».

A far parte della Commissione, nominata dal Presidente della Camera, furono chiamati gli on. Cappelli, Chiapusso, Gorio, Prampolini e Torrigiani.

I lavori della Commissione, condotti con grande alacrità, dato il numero considerevole delle persone udite e dei documenti esaminati, durarono fino al 5 maggio, nel qual giorno dal suo presidente, on. Cappelli, fu presentata la relazione alla Camera, contemporaneamente alla relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi, pervenuta nel frattempo dall'autorità giudiziaria.

La relazione del Comitato dei Cinque, concludeva che sulle irregolarità e sui fatti delittuosi imputati all'on. Nasi, il Comitato « non solo ha constatato la responsabilità amministrativa e morale del ministro, e non poteva escludere responsabilità più gravi, il cui accertamento e giudizio è commesso ad altro ordine di poteri » onde « all'unanimità proponeva l'invio degli atti all'autorità giudiziaria ».

Queste conclusioni, dopo breve discussione, nella quale dall'on. Brunialti fu posta, senza incontrare il favore dell'assemblea, la questione della incompetenza del magistrato ordinario a giudicare l'on. Nasi, furono approvate alla quasi unanimità. Fu del pari concessa l'autorizzazione chiesta dal procuratore del Re di procedere contro l'on. Nasi, con l'espressa dichiarazione di proscioglimento dalle garantie stabilite dall'art. 45° dello Statuto a favore dei deputati: dichiarazione che implicava la facoltà del magistrato di ordinare l'arresto del deputato Nasi.

L'on. Nasi, per sfuggire un lungo carcere preventivo, frattanto lasciava Roma clandestinamente e si rifugiava all'estero.

L'istruzione nel processo, estesa al comm. Lombardo, che era stato capo della segreteria particolare del ministro Nasi, ed a taluni altri funzionari del gabinetto, fu lunga e si chiudeva con sentenza della Sezione di accusa, 26 aprile 1905, la quale, assolvendo i coimputati, rinviava al giudizio della Corte di assise di Roma l'on. Nunzio Nasi, per l'imputazione di peculato e falso, ed il comm. Lombardo per complicità in alcuni dei reati attribuiti all'on. Nasi e per falsificazione di mandati di sussidi.

Contro questa sentenza presentava ricorso alla Cassazione l'on. Nasi, eccependo la incompetenza dell'autorità giudiziaria; il ricorso, passato attraverso parecchie vicende, che oggi come oggi non hanno valore, malgrado il parere favorevole del Procuratore Generale, senatore Quarta, che aveva concluso per il suo accoglimento, fu respinto, in contumacia degli accusati, dalla I Sezione penale, nell'udienza del 7 giugno 1906.

Il processo, perciò, ritornava alla Sezione di accusa ed era inscritto a ruolo del Circolo ordinario della Corte di Assise di Roma, per l'udienza del 14 dicembre 1906.

All'inizio del dibattimento fu ripresentata dalla difesa degli imputati la questione pregiudiziale della incompetenza del magistrato; ma anche questa volta fu respinta dalla Corte, presidente Ferrante.

Contro questa ordinanza, ribadita anche nella successiva eccezione, presentata *ex-novo* dal P. M.; il sostituto procuratore generale De Luca dichiarò di produrre ricorso in Cassazione, chiedendo la sospensione del giudizio fino all'esito del ricorso, che fu naturalmente concessa.

Il ricorso nel giugno scorso (udienza del giorno 10) dinanzi alle Sezioni penali riunite della Cassazione di Roma e, sulle favorevoli conclusioni del Procuratore Generale, relatore il consigliere Vitelli, fu accolto e, pronunciata la incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria, furono cassati e dichiarati nulli tutti gli atti di procedura fino a quel momento compiuto.

La questione ritornava così dopo tre anni alla Camera dei deputati, la quale nella seduta del 20 giugno deliberava la nomina di una Commissione di cinque deputati, da eleggersi a scheda limitata di tre nomi, la quale, entro il giorno 27, proponesse, in seguito al pronunciato della Corte di Cassazione, una risoluzione nei rapporti dell'ex ministro Nasi.

La Commissione, che, eletta nella tornata del 21 giugno, risultò composta degli on. Fani, Alessio, Grippo, Calissano e Bianchi Leonardo, si pose tosto al lavoro e potè presentare le sue conclusioni, relatore Calissano, nella seduta del 27 giugno. Conclusioni che, facendo proprie quelle della sentenza della Sezione di accusa, deferivano l'ex-Ministro Nasi al Senato del Regno, costituito in Alta Corte di giustizia, ed invitavano la Camera a nominare i suoi commissari per l'esercizio delle funzioni di P. Ministero, a termini del regolamento giudiziario del Senato.

Alla discussione di queste conclusioni intervenne l'on. Nasi, che nel frattempo era stato rieletto deputato dai suoi fedeli elettori di Trapani, e pronunciò, in propria difesa, un poderoso discorso; riaffermando la sua innocenza e la sua fede nella giustizia del Senato, dove sperava di trovare quella serenità di giudizio, « che tante volte a tanti è mancata ».

Approvate le conclusioni della Commissione dei cinque, furono due giorni dopo eletti commissari di accusa gli on. Pozzi Domenico, Mariotti Ruggero e Pansini Pietro.

***

Il Senato del Regno, in Comitato segreto del 29 giugno, ricevuto il messaggio, col quale la Presidenza della Camera comunicava le deliberazioni dell'Assemblea e trasmetteva gli atti relativi alla procedura contro l'on. Nasi, si dichiarava costituito in Alta Corte di Giustizia.

I senatori Municchi e Manfredi furono chiamati a coadiuvare l'on. Presidente Canonico negli atti istruttivi che fossero ritenuti necessari e poco dopo, il 15 luglio, con parere favorevole dei commissari della Camera, fu ordinato ed eseguito l'arresto dell'on. Nasi e tradotto, malgrado la

me protesto per violate prerogative, alle carceri di *Regina-Coeli*.

A poche ore d'intervallo fu arrestato all'Hotel Liguria anche il comm. Lombardo.

L'arresto dell'on. Nasi diede argomento a vivaci polemiche nella stampa ed a ripetute proteste dei suoi difensori, che domandarono la revoca del mandato di cattura od almeno, in tesi subordinata, la libertà provvisoria.

L'Alta Corte chiamata a deliberare su queste domande, legittimava l'arresto del Nasi, nella riunione del 23 luglio, con 114 voti favorevoli contro 9 e negava con voti 88 contrari e 14 favorevoli la libertà provvisoria, autorizzando tuttavia il Presidente con voti 100 favorevoli ed 8 contrari a prendere quei provvedimenti, che avesse creduto opportuni, purchè fosse assicurata la presenza degli imputati al dibattimento.

In seguito a questa deliberazione l'on. Nasi era mantenuto *nella propria abitazione* in stato di detenzione preventiva ed il comm. Lombardo, nelle stesse condizioni, era trasferito al Policlinico, dal quale più tardi si trasferiva, con ordinanza del Presidente, in un villino ai Parioli.

Compiuta una rapida istruttoria suppletiva, a richiesta dei Commissari della Camera, ed esauriti con essa tutti gli atti procedurali, l'Alta Corte di giustizia si riunirà alle ore 14 d'oggi per il pubblico dibattimento orale.

Agli imputati fu concesso, per ragioni di salute, di rientrare al termine delle udienze nei rispettivi domicilii.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

R. D. che reca le norme pel riesame di magistrati già scrutinati dalla Commissione consultiva.

RR. DD. riflettenti approvazione di statuto ed erezione in ente morale.

1° elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Regia Marina — Il cap. di vasc. Luigi Cito Filomarino lascia la carica di capo di stato maggiore ed assume il comando della r. nave « Vittorio Emanuele ».

All'arrivo della « V. Emanuele » a Spezia, il comandante Cito sbarcherà da questa nave ed assumerà il comando della « Ferruccio » in surrogazione del pari grado Eugenio Fiezi, che assumerà la carica di capo di stato maggiore del 2° dipartimento.

Il cap. di freg. Vincenzo Fabbrini lascia il comando della « Ostro » e della 1ª squadriglia cacciatorp. per sostituire il comando in capo di Venezia (uff. dif. costiera) il pari grado Antonio Nagliati che assume il comando della « Bausan ».

E' contromandato l'imbarco sulla « Regina Margherita » del sottoten. di vasc. Agostino Mazza.

Il cap. macch. Francesco Leoni imbarca sulla « Piemonte » in sostituzione del pari grado Giuseppe Penso destinato all'arsenale di Venezia.

E' contromandato lo sbarco del capit. macch. Luigi Parravicino dalla « Regina Elena » fermo restando l'imbarco del capitano macchin. Cesare Macina.

Sbarcano dalla « Varese » il ten. macch. Emilio Nedral e dalla « Sardegna » il ten. macch. Giuseppe Morte che imbarca sulla « Regina Elena ».

Il cap. medico Enrico Evangelista imbarca a Napoli sul pir. « Venezia » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. di vasc. Giustenchi anzichè sulla « Trinacria » imbarca sulla « F. Gioia » restando contromandato l'imbarco su quella nave del ten. di vasc. Vincenzo Tornielli.

Il cap. medico Vincenzo Tiberio imbarca a Genova sul pir. « Siena » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Silvio Donadoni imbarca a Genova sul pir. « Koenig Albert » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Francesco Calise imbarca a Genova sul pir. « Luisiana » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Pel riposo settimanale.

Milano, 3, ore 21.45. — Una cinquantina di rappresentanze amministrative, politiche ed economiche parteciparono al Convegno lombardo pel riposo settimanale.

Si discussero le modalità della prossima applicazione della legge, affinchè le disparizioni regolamentari emanate per la parte commerciale riescano più chiare.

Si deliberò che il presidente comm. Candiani ed il segretario Pesci siano inviati a Roma per abboccarsi col ministro on. Cocco-Ortu ed ottenerne la sollecita promulgazione del regolamento anche per le industrie.

Il Comitato milanese sui luoghi delle piene.

(S) **Piacenza**, 4. — Il Comitato di soccorso milanese si è recato ieri a visitare l'inondazione della zona fra Piacenza e Cremona ed ha trovato che l'estensione dell'inondazione è di venti chilometri.

Cinquecento famiglie sono rimaste senza tetto.

E' stato estratto il cadavere di Teresa Merchini fra le macerie della casa crollata. Non è stato possibile estrarre il cadavere del marito. E' escluso che vi sia una terza vittima.

Nell' Italia Centrale.

I funerali del sen. Strozzi

(S) **Firenze**, 4 — Alle 14.30 avvenne il trasporto della salma del principe senatore Piero Strozzi.

Ai lati del feretro erano il prefetto, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, il comandante del corpo d'armata, l'on. Torrigiani, il segretario generale del Comune.

Seguivano il feretro S. A. R. il Conte di Torino, i fratelli dell'estinto Leone e Roberto, i senatori Niccolini, Del Lungo, Baldissera, Comparetti, Corsini, Finali, i deputati Morci, Serristori, Pilacci, tutte le autorità e moltissime notabilità.

Hanno reso gli onori un battaglione con bandiera.

Il corteo, fra due fitte ali di popolo, ha percorso le vie centrali della città dal palazzo Strozzi alla Cappella della Misericordia in piazza del Duomo.

Seguivano il corteo alcuni carri carichi di moltissime corone, fra le quali quelle del Conte di Torino, dei Duchi d'Aosta e della principessa Sofia Strozzi.

La festa ventennale della Fratellanza Militare

Arezzo 4 E' riuscita con la maggior solennità questa commemorazione della Fratellanza militare, segnando un'altra bella pagina nella storia cittadina.

Dopo il ricevimento delle numerose Associazioni intervenute dalle città, dalla provincia e dalle provincie limitrofe, il corteo si recò nel palazzo municipale, dove alle autorità e alle rappresentanze fu offerto un rinfresco. Era presente il sindaco comm. Guiducci con gli assessori e consiglieri; notavansi S. E. Vallerin, sottosegretario per la Guerra, l'on. Landucci, deputato del Collegio, il comm. Magaldi e il cav. Barbarisi del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il comm. Cavalieri della Federazione italiana delle Fratellanze militari, il comm. Zoli della Fratellanza militare di Roma, il prefetto comm. conte Buranzi, il procuratore del Re, il provveditore agli studi, molti ufficiali della guarnigione ed in congedo, moltissimi professori e numerosi rappresentanti di Associazioni.

Scusarono la loro assenza S. E. Sanarelli, indisposto, e il sen. Severi.

S. E. Vallerin consegnò le insegne di cavalieri della Corona d'Italia al capitano Migliani del Mille, e al veterano Fantoni, che fece tutte le campagne dell'Indipendenza.

La banda musicale suonò sulla piazza del Municipio.

Il corteo delle rappresentanze e delle associazioni, traversando quindi la città imbandierata, si recò in via S. Bernardo, dove deve sorgere la nuova sede della Fratellanza, ed ivi fu posta la prima pietra alla presenza di numerosissimo popolo plaudente. Parlarono S. E. Vallerin, il comm. Guiducci G. A., presidente della Fratellanza militare aretina e il sindaco comm. Antonio Guiducci: quindi fu posta una pergamena nella pietra che fu murata: madrina la gentil sig.na Maria Guiducci.

Ad ore 12, nel r. teatro Petrarca, il comm. G. Francesco Gamurrini tenne la conferenza sul tema: « Arezzo considerata sul suo aspetto strategico », che fu interessantissima.

Terminata la dotta conferenza, il comm. Cavalieri portò il saluto delle Federazioni, dicendosi lieto di consegnare la medaglia d'oro decretata alla consorella aretina nel Congresso di Roma dell'anno passato: quindi fu proceduto alla consegna dei diplomi di benemerenza.

Alle ore 13 all'Hotel Vittoria fu servito un banchetto.

Nell'Italia Meridionale.

Una Conferenza di attualità.

Napoli, 3 — Oggi all'Associazione Unione costituzionale di Napoli gremita di folto intelligente uditorio, il suo vice presidente avv. Federico Pollio, tenne una conferenza dal titolo « Malinconie di un uomo d'ordine ».

Le idee in essa manifestate, rispecchiando i sentimenti della gran massa della città, ed essendo all'unisono con le idee sostenute nel vostro giornale, mi sono sembrate degne di nota e perciò vi trasmetto il riassunto della brillante conferenza:

Le masse, non ostante i progressi della civiltà e l'addolcimento dei costumi, con un qualunque pretesto, si abbandonano ad eccessi, giungendo al vandalismo e alle ribellioni più audaci, come è avvenuto a Milano, a Torino, nelle Puglie, nel Ferrarese, e nelle quali è accentuato il carattere di attacco alle istituzioni politiche e sociali del paese a cui si è fatto credere che, abbandonando essi improvvisamente il lavoro, esercitano un diritto, mentre invece commettono un atto incivile, illegale, disonesto e dannoso per gli interessi generali, nel rompere bruscamente quel contratto che è stato accettato, cercano d'imporre con la forza del numero, e con la minaccia di disordini, sostenendosi vicendevolmente per riuscire nel loro scopo; e nello intervento dell'autorità diretto a tutelare la libertà del lavoro, od assicurare il funzionamento di pubblici servizi indispensabili alla vita economica e civile, ravvisano arbitrio, e la protezione delle classi più agiate della Società.

Oltre a ciò si consente la più sfrenata licenza in tutte le pubblicazioni ed in tutte le riunioni, delle quali si permettono anche le più pericolose, e quelle dirette a commettere *veri e propri reati*, come i comizi anarchici e i *comizi antimilitaristi*. Si tollera che funzionari pubblici, che perfino *impiegati dello Stato*, facciano pubbliche manifestazioni ostili allo Stato (cosa che la Francia repubblicano-socialista non sopporta, anzi reprime severamente), e che costituisce un esempio esiziale d'indisciplina.

L'oratore afferma che nessuno vuole o chiede un Governo di reazione. Ma è oramai indispensabile che si ripristini il principio di autorità ed il prestigio dello Stato, e vengano applicate le leggi esistenti, senza debolezze, senza oblii, senza malintese indulgenze. Bisogna che gli uomini d'ordine ed amanti del loro paese cerchino di avvicinarsi quanto più si può alle classi inferiori, per raddrizzarne le menti e le coscienze fuorviate, e suscitarne negli animi l'amore per la patria, e costituendo potenti Associazioni, e con tutti i mezzi legali concorrano a formare quella giusta pubblica opinione, che è oggi la maggiore forza morale ed anche politica.

Conchiude col rivolgere a tutti un caldo appello, perchè si tenga sempre presente che è stolto e colpevole immaginare che il buon andamento politico ed amministrativo possa conseguirsi senza l'efficace cooperazione di tutti i cittadini.

Una scala che crolla - 200 feriti

Napoli, 4, ore 18.30 (per telefono) — Oggi all'Immacolatella Nuova, il Consiglio di leva marittima procedeva alla visita medica dei giovani iscritti.

Verso le 15 circa 200 giovani erano ancora in attesa di essere visitati e si accalcavano per la scala che dal pianterreno conduce agli uffici dello scalo marittimo, facendo ressa presso la porta di questi.

I carabinieri che ne custodivano la chiusura vollero respingere i primi più turbolenti, i quali disgraziatamente caddero addosso ai retrospettivi.

Quest'incidente determinò un movimento di pressione e repressione che gravò completamente sulle due branche della scala, la quale crollò con grande fragore travolgendo i soprastanti.

Un grido unanime di paura e di angoscia si levò dalle macerie, e il grido richiamò tutta la folla che stazionava nei dintorni e che a stento fu trattenuta oltre i cancelli, perchè si potesse procedere all'opera di salvataggio.

Questa fu iniziata da carabinieri e guardie sotto la direzione del commissario, del vice commissario, del colonnello dei carabinieri e del comandante del porto.

Fu telefonato immediatamente alla Croce rossa, che inviò medici e barelle.

I feriti più gravi, circa una ventina, furono ricoverati negli ospedali di Loreto e ai Pellegrini, i contusi rientrarono parte nelle loro case, e parte in altri ospedali.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Nella città l'impressione è stata dolorosa.

Nelle Isole

Cagliari, 4. — E' terminato il processo contro altri 44 individui di Selargius imputati di violenza e danneggiamento nei tumulti del maggio 1906.

Otto ne furono assolti: per gli altri il tribunale pronunziò sentenza di condanna da un massimo di pena di 2 anni e 4 mesi di reclusione ad un minimo di 5 mesi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
—	—	—	—	—
Genova	3 nov.bre	—	—	1200
Venezia	»	200	53	370
Savona	»	—	—	280

L'inaugurazione dell'Anno accademico in Italia.

Torino, 4, ore 16,50 — Questa mattina, per l'apertura dell'Università, l'aula magna era gremita di professori, studenti, invitati per ascoltare la prolusione del prof. Loria Achille, che parlò magistralmente su la crisi della scienza.

Augurando il ritorno di questa alle grandi tradizioni — dopo un bagno purificatore a traverso il sentimento umano e la pratica — l'oratore disse che tale ritorno avverrà per opera della nuova generazione, e concluse con un'alata invocazione alla gioventù studiosa.

L'oratore fu salutato da lunghi applausi e da: Evviva Loria!

Cronaca degli scioperi.

Bologna, 4. — Per avvenuto accordo fra la amministrazione e il personale della tramvia a vapore Pieve di Cento-Malalbergo, stamane è stato ripreso il servizio.

Trapani, 4. — Essendo i macellai in isciopero, il Municipio ha aperto ai consumatori, spacci di carne, senza incidenti.

Catania, 4. — Ieri i commercianti agrumari hanno deciso di proclamare la serrata a datare da stamane non potendo concedere l'aumento chiesto dagli operai.

La serrata dei fornai a Bari

Bari 4 ore 14.50. — I padroni fornai hanno proclamata la serrata per il negato aumento del prezzo del pane.

L'autorità provvede acciò la cittadinanza non resti senza pane.

ALL' ESTERO.

(S) **Bordeaux**, 4. — I carrettieri si sono messi in sciopero. La polizia sorveglia i quais e le vie. Nessun incidente.

I FERROVIERI INGLESI.

(S) **Londra**, 3. — Il segretario del Sindacato dei ferrovieri, deputato Bell, ha annunziato stasera, in una riunione nell'Alberthall, il risultato del « referendum » dei ferrovieri circa lo sciopero. Hanno votato per lo sciopero 76.925, contro 8773; vi sono state 2436 schede bianche.

(S) **Londra** 4. — Al *meeting* dell'*Halbert Hall* parteciparono ottomila impiegati ferroviari, liberi dal servizio, per udire la proclamazione del *referendum* sulla questione dello sciopero.

Ellis, membro del Parlamento, presiedeva. Egli ha aperto la seduta accennando alla possibilità, in caso di una rottura definitiva, di un appello al Governo per fare imporre dalla Camera dei Comuni una formola di accordo fra le due parti.

Poi Riccardo Bell, deputato, segretario dell'Unione degli impiegati ferroviari, ha preso la parola.

Citati alcuni esempi di salari del tutto insufficienti per il lavoro richiesto, egli ha esposto le difficoltà che avevano gli operai a far giungere i loro reclami fino ai loro capi ed ha tracciato in poche parole gli sforzi costanti dell'Unione per farsi riconoscere.

Bell ha annunziato il risultato del *referendum*. Su 97.631 soci consultati, hanno votato 88.134. Di questi 76.925 si sono dichiarati per lo sciopero, 8.733 contro lo sciopero. Vi sono state 2.496 schede nulle.

Bell ha aggiunto che confida che lo sciopero possa essere evitato, ma che se fosse necessario ricorrere a questa misura i ferrovieri si atterrebbero alle istruzioni dell'Unione.

Ha aggiunto che il comitato esecutivo aveva risoluto di non fare altro accenno allo sciopero fino a che non sia conosciuto il risultato della conferenza di mercoldì col Ministro Lloyd-George.

Note bibliografiche

Proverbi e Modi proverbiali italiani raccolti da Giulio Franceschi — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907.

L'ultimo dei manuali della collezione Hoepli contiene una scelta di proverbi e modi proverbiali italiani, compilata da Giulio Franceschi sulle raccolte toscane del Giusti, venete del Pasqualigo, corse del Tommaseo e siciliane dello Scarsella.

Il Franceschi, noto nel mondo sportivo, come giornalista e come autore dei manuali « Il cacciatore », « Le corse », « Il giuoco del pallone ed altri affini » — e nel mondo letterario per gli « Aneddoti storici umoristici » ha posto in questa scelta di proverbi, che forma un volume di 400 pagine, ogni cura per renderla modernamente interessante, suddividendola in numerose voci allo scopo di facilitarne la ricerca.

Alla ricerca della vita, di Giulio Vitali. (Milano, Baldin, Castoldi e C. edit.)

Definire il genere di questo libro non è facile, tanto varia ne è la materia. Si tratta in sostanza di una raccolta di saggi su argomenti di filosofia, di arte, di morale e di vita umana e sociale; i quali però non sono riuniti soltanto dal trovarsi assieme raccolti in un volume, ma sono collegati da un solo criterio e da un pensiero solo, che tutti li informa.

Il pensiero filosofico dell'autore si delinea attraverso un esame critico dei vari sistemi filosofici che si son disputati e si disputano il dominio dell'umano pensiero.

Dalla confutazione dell'ottimismo positivista e sensista e del pessimismo razionalista e idealista, l'A. assurge alla ricerca del vero fondamento etico della vita umana, che non sta unicamente nella fuga del dolore, come non sta unicamente nella conquista del piacere, perchè « la vita non sta « nel ricevere, ma nel fare; non è passione, ma « azione; e quindi non piacere o dolore, ma a« more: » un amore illuminato dalla fede, secondo l'insegnamento del Vangelo.

Questo principio spiritualista spande la sua luce su tutto il libro il quale si chiude con un saggio intitolato « Per l'unità civile », di maggiore attualità nel momento presente.

L'A., a proposito del dissidio tra clericali e anticlericali, invoca la formazione di una « unità civile », a cui partecipino tutti coloro che riconoscono come l'anticlericalismo « uccide la libertà senza riuscire a distruggere la religione », mentre il clericalismo « corrompe la religione senza poter mai più frenare il corso della libertà »: tutti coloro, insomma, che vogliono « salire generosa« mente al di sopra di questo antagonismo e di « questa divisione che, secondo il Faguet, fa la « debolezza dei paesi latini, per vivere invece di « affermazioni e non di mere negazioni, e operare « per un ideale e non accanirsi *contro* fatti che « malamente si distruggono uno ad uno separati, « ma meglio si superano tutti insieme ad un « tempo ».

Ferrovie dello Stato.

Gare di appalto a licitazione privata da aggiudicarsi il giorno 9 corrente:

Rialzamento di un tratto di diga sinistra del torrente Caladi, (linea Metaponto-Reggio).

Costruzione di passatoie da marciapiede e lastricatura di marciapiedi interni alla stazione di Preglia e di Varzo-Iselle da aggiudicarsi il giorno 20.

Fornitura e collocamento in opera di due serbatoi in cemento armato della capacità di metri 50 ciascuno, (agg. stazione di Montemaggiore linea Palermo-Porto Empedocle).

Forniture.

Tempo utile per la presentazione delle schede: 13 corrente:
Mazze e mazzette di acciaio, di rame e di zinco;
N. 1350 molle a balestra e ad elica;
caricatori o paracarri diversi.
Tempo utile: 18 corrente:
5400 bedani per falegnami;
15,000 scalpelli e 6500 sgorbie;
100,000 chili di corde assortite;
punte elicoidali ed accessori.
Tempo utile: 20 corrente:
222 telai od nat. per cassetti di distribuzione;
30 sale montate per locomotive;
200 sale montate per veicoli classe 30;
Cartellini di ferro smaltato;
110,000 chilog. di acqua ragia.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Discussioni del 4 novembre 1907.*

Comune di Nizza Monferrato c. Ministero Istruzione e Montalerti - Rel. Cristofanetti - Triennio di prova: sospensiva.

Comune di Caltagirone c. Silvestri - Rel. Piacherie - Riduzione in pristino di trazzera.

Casaratti c. Ministero Guerra - Rel Cristofanetti - Furiere magg. retrocesso dal grado.

Valente c. Ministero Istruzione - Rel. Perla - Concorso costruzione Sanatorio.

Provincia Firenze c. Ministero LL. PP. e Prov. Forlì - Rel. Perla - Spedalità.

Comune Taranto c. Ministero Interno e Cardelli - Rel. Pellecchi - Rimozione membri Congreg. di Carità.

Comune Trapani c. Ministero Interno - Rel. Di Fratta - Prestito di L. 250 mila.

Rossoni c. Ministero di Agricoltura e Comune di Avellino - Rel. Pellecchi - Liquidazione indennità.

Comune Udine c. Balletti - Rel. Mariotti - Tasse sui cani.

Arata c. Consorzio stradale di Malvero in Favale - Rel. Barcati - Tassa pedaggio.

Baccari c. Comune di Roma - Rel. Mariotti - Rafferma di guardia municipale.

Salzano c. Ministero Tesoro e Comune Avellino - Rel. Di Fratta - Transazione.

Bricca c. Ministero Guerra - Rel. Barcati - Collocamento in riforma di tenente fanteria.

Scarpatini c. Ministro Guardasigilli - Rel. Piacherie - Sospensione dall'ufficio di pretore.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 3 novem. - Pres. sen. Blaserna

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Alla seduta, colla quale s'inizia l'anno accademico 1907-1908, assistono numerosi i soci di entrambe le Classi.

Aperta la seduta, il Presidente *Blaserna* comunica i ringraziamenti dei Soci ultimamente eletti; dà poscia il triste annuncio delle perdite subite dall'Accademia nelle persone dei Soci von Zacharine, Klein, Zenner, Loewy, commemorando brevemente gli estinti.

Lo stesso Presidente partecipa che l'Accademia si è associata alle onoranze che oggi tributansi in Firenze al collega senatore Pasquale Villari, il quale dell'Accademia fu già Presidente; ed aggiunge che oggi del pari si onora in Martano, coll'inaugurazione di un monumento, la memoria del compianto socio prof. Salvatore Trinchese.

Il Segretario *Millosevich* presenta le pubblicazioni inviate in dono all'Accademia durante le ferie dai Soci Bassani, Cantoni, Lockyer, Lorenzoni, Pascal, Pizzetti, Pflueger, Rajna, Ramon y Cajal, Schiaparelli; e dei signori Lombardi e Maillet.

Richiama inoltre l'attenzione della Classe sulle opere seguenti:

« Regesto biografico Galileiano, dalla edizione nazionale delle Opere », del prof. Favaro; « Vita e scritti vari di Carlo Linneo » dono dell'Università di Upsala; « Relazione della Missione russa per la misura di un arco di meridiano allo Spitzberg »; « Rapporto scientifico sui risultati zoologici del viaggio polare antartico della « Belgica ».

Capellini offre le sue seguenti pubblicazioni: « Guida del R. Istituto geologico in Bologna - Discorso per la solenne commemorazione di Ulisse Aldovrandi - Mastodonti del Museo geologico di Bologna. »

Nasini fa omaggio della sua recente pubblicazione: « La Chimica-fisica e il suo passato, quello che è e quello che si propone » e ne discorre.

Struever presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del prof. Federico Millosevich, avente per titolo: « Studi sulle rocce vulcaniche di Sardegna. I Le rocce di Sassari e di Porto Torres.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Mosso* — « Le armi più antiche di rame di bronzo. »

2. *Millosevich E.* — « Osservazioni delle comete *C* Giacobini, *D* Daniel ed *E* Mellish 1907 fatte dall'equatoriale Steinheil-Cavignato del R. Conservatorio astronomico al Collegio Romano. »

3. *Battelli* e *Stefanini* — « Sulla relazione tra la tensione superficiale e la pressione osmotica. »

4. *Viola.* — « Determinazione degli indici principali di rifrazione di un cristallo mediante i piani di polarizzazione ».

5. *Boggio.* — Integrazione dell'equazione funzionale che regge la caduta di una sfera in un liquido viscoso ». Pres. dal corrispondente Levi Civita.

6. *Levi E. E.* — « Sulle equazioni integrali ». Pres. dal socio Dini.

7. *Orlando.* — « Sopra alcune equazioni integrali ». Pres. dal corr. Levi Civita.

8. *Zappa.* — « Sulla più opportuna scelta delle declinazioni stellari per determinare le costanti strumentali azimut e collimazione e l'errore dell'orologio usando lo strumento dei passaggi in meridiano senza inversione ». Pres. dal socio Millosevich.

9. *Serra.* — « Intorno alla tormalina dell'Asinara (Sardegna) ». Pres. dal socio Struever.

10. *Magri.* — « Le stratificazioni nella scintilla elettrica ». Pres. dal corr. Battelli.

11. *Rossi.* — « Sulla radioattività della comunite vesuviana ». Pres. dal corr. Cantone.

12. *Colombano e Leonardi.* — « Su alcuni derivati azoici del guaiacolo ». Pres. dal socio Cannizzaro.

13. *Cialdini.* — « Ulteriori ricerche sopra alcuni sali complessi dell'iridio, Iridoossalati ». Pres. id.

14. *Cannetti.* — « Diffusione di elettroliti in soluzione acquosa e nelle gelatine ». Pres. del socio Koerner.

15. *Cambi.* — « La costituzione dei sali di Roussin ». Pres. dal socio Ciamician.

16. *Padoa.* — « Osservazioni ad una Nota nella velocità di cristallizzazione di miscele isomorfe ». Pres. id.

17. *Mancarelli.* — « Alcune considerazioni sugli equilibri in sistemi ternari ». Pres. id.

18. *Perotti.* — « Intorno al processo microbiochimico d'ammonizzazione nel terreno agrario ». Pres. dal socio Cuboni ».

TEATRI ed ARTE.

Il risveglio dell' arte drammatica italiana?

Ritornando sul rilievo fatto in proposito in uno dei passati numeri, abbiamo voluto darci la non divertente briga di raccogliere alcune cifre.

Dal primo maggio di quest'anno, abbiamo annunziato, noi soli, ben 267 nuovi lavori italiani e precisamente: 163 drammi, 72 commedie, 25 commedie brillanti e 7 tragedie.

Sostanziale o no, effimero o duraturo, un risveglio è evidente.

Per conto nostro ci chiameremmo paghi, e ne andremmo sinceramente lieti, se, di un così straordinario numero di lavori, anche solo il 10 0[0] risultasse buono e venisse così a meritare il consenso del pubblico e della critica.

Sarebbe già un bel guadagno fatto dall'arte nostra, assai più depressata e negletta di quanto realmente non meriti.

Drammatica — Novità inglesi. Sono annunziate, entro la settimana: al Grand Theatre Croydon: *The Raven of Hearts*, dramma di miss Gladys Unger.

Il 13 corrente al Garrick Theatre di Londra: *Single Susan*, nuova commedia di Murray Carson e Norah Keith.

— Edmondo Rostand, perfettamente ristabilito dall'operazione subita di recente, è ritornato a Cambo.

Egli si è già rimesso al lavoro e sta terminando il suo dramma: *Chanteclair*.

Necrologio. — E' morto il noto e valente artista scenografo Ernesto Costa, che da Genova sua patria si trasferì in Roma vari anni or sono, ove si fece distinguere ed apprezzare pei suoi lavori in scenografia e fototipia, e per le pregevoli produzioni artistiche di cui si fregiavano moltissime pubblicazioni, riviste e giornali.

Varie. — Si è fondata a Londra una Società denominata la « Junior Stage Society » allo scopo di fornire ai giovani che hanno disposizioni per l'arte drammatica e per la lirica l'occasione di prodursi e di sviluppare le loro attitudini.

Di tutti i membri, che hanno aderito a questa Società, nessuno conta più di diciassette primavere e la fondatrice-presidente, Miss Elisabeth James non ha essa pure che sedici anni.

Ma tutti hanno naturalmente delle larghe vedute sull'avvenire.

Una rappresentazione prossima, che si darà al Duke of York Theatre, dimostrerà se le loro speranze sieno o no fondate.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Asia

(S) **Samarcanda**, 3. — Alle 2.30 ant. vi è è stata una violenta scossa di terremoto che ha però prodotto danni poco importanti.

Inondazioni in Francia.

(S) **Nimes**, 4. — In seguito alle pioggie torrenziali il fiume Gardon è nuovamente straripato inondando la linea ferroviaria. La circolazione dei treni è interrotta. Si opera il trasporto dei viaggiatori.

Disastro in una miniera.

(S) **Liegi**, 4 — Stamane alle ore 4,45 nella miniera di carbone di Collen-s-Séraing, mentre gli operai della notte facevano risalire alla superficie una gabbia contenente 13 minatori, questa, arrivata a 523 metri, è precipitata nel fondo della miniera, essendosi spezzata la cinghia che la sosteneva.

I. Tre operai sono rimasti uccisi e dieci gravemente feriti.

Novità, Varietà e Aneddoti.

L'ortodiagrafo.

(S) **Londra**, 4. — Il dipartimento elettrico dell'ospedale londinese di San Bartolomeo si è arricchito di uno strumento finora unico in Inghilterra e cioè l'ortodiagrafo, un apparecchio che serve a registrare i movimenti ed a dare le dimensioni esatte del nostro cuore.

Questo apparecchio, mosso dall'elettricità, disegna su di un foglio di carta, specialmente preparato, le proporzioni precise del cuore dell'individuo esaminato con una facilità ed una rapidità sorprendenti. Esso sarà un efficace sussidio per nuovi studi su quest'organo e per le diagnosi delle malattie cardiache.

Un carico prezioso.

(S) **Londra**, 4 — Il *Daily News* segnala che il « Lusitania » porta a New York un carico di oro in verghe di 62 milioni e mezzo di franchi che costituisce il *record* dei carichi preziosi.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

L'inaugurazione dell'Anno accademico.

Ieri, per l'inaugurazione dell'Anno accademico, l'aula magna della Biblioteca Alessandrina era profusa di luce e piante verdi, le quali si stendevano in ordinata teoria anche lungo il corridoio e l'ampio scalone dove rendeva servizio d'onore un drappello di guardie municipali e gli uscieri universitari.

Alle 10,30 l'aula era gremita di un pubblico numeroso vario, maschile e femminile.

Il rettore dell'Università, prof. Tonelli, con il corpo accademico ricevette le autorità.

Nelle poltrone di prima fila, di fronte alla cattedra dell'oratore, presero posto il Ministro per la P. I. on. Rava, il Sottosegretario on. Ciuffelli, il prefetto Colmayer, il comm. Lusignoli in rappresentanza del Regio Commissario, il capitano di vascello Mazzenghi in rappresentanza del Ministro della marina, i senatori Todaro, Tommasini, l'on. Credaro e l'on. Salandra.

Tra gli intervenuti erano le signore Bonfigli, Tamburini, Mengarini, Labriola, Riccio Adele, i professori Bonfigli, Marchiafava, Vivante, Fabrizi, Ottolenghi, Pestalozza, Rossoni, Lanciani, Labanca, Fera ed altri, e un numero straordinario di studenti d'ambo i sessi.

Lesse il discorso inaugurale il prof. Tonelli nel quale ringraziò il Governo per i provvedimenti presi in favore delle Università, constatò il sempre crescente numero degli studenti, ascendente a 3329 nell'anno scolastico decorso; nominò i vincitori dei premi speciali, e commemorò i professori morti nell'anno.

Il prof. Tonelli fu salutato da un lungo applauso.

Prese quindi a parlare il prof. Tamburini della facoltà di psichiatria, su *La pazzia nell'evoluzione sociale.*

L'illustre professore fece la storia dello squilibrio mentale degli individui e delle masse attraverso i secoli, affermando che il progresso civile ha fatto aumentare i perturbamenti della psiche umana, per le esigenze crescenti della vita, il contrasto fra la coscienza, l'aspirazione e la realtà, e l'ansia di raggiungere una forma di conquista.

Parlò dei rimedi della scienza moderna, e fece l'analisi minuziosa delle cause che determinano il nevrosismo e l'esaltazione della generazione presente fra le cause principali, pose la deficienza nutritiva e l'abuso degli alcoolici che conducono all'esaurimento e all'eccitazione, due estremi dell'umano decadimento.

Coll'augurio che la reazione opposta a questi mali raggiunga al più presto l'altro scopo, di un risorgimento di forze fisiche e psichiche, il professor Tamburini chiuse fra le approvazioni dell'uditorio il suo profondo discorso.

Alle 12 il Ministro on. Rava, il Sottosegretario on. Ciuffelli, le autorità tutte, salutati dal rettore e dai professori lasciarono l'Università.

Lungo i corridoi uno stuolo di studenti raccoglieva l'obolo pro-Calabria.

Quirinale — Proveniente da Napoli sono arrivate le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Francesco Segna, Prefetto degli Archivi Vaticani; mons. Iaquet arciv. di Salamina; mons. Gilbert vescovo di Arsinoe; l'arcivescovo di Besançon; S. E. il principe D. Luigi Barberini; i nuovi alunni del Collegio Germanico Ungarico, accompagnati dal Rettore ed alcune giovanette che avevano fatto la prima Comunione presso le suore del Cenacolo.

— Oggi vengono riaperti al pubblico gli uffici della S. C. di Propaganda Fide, chiusi per le vacanze autunnali.

— Ci telegrafano da Berlino, 4:

Il Pontefice ha dato il suo gradimento alla nomina del d.r von Muehlberg - attuale Sottosegretario di Stato agli esteri - a Ministro di Prussia presso la S. Sede. Perciò si provvederà immediatamente a tale nomina.

Il barone Wolfram di Rothenhan, che si trova a capo della Legazione dal 1° ottobre 1898, sarà collocato a riposo in seguito a sua domanda e per ragioni di età.

Il dott. von Muehlberg è protestante come tutti i suoi predecessori. Egli fu poco all'estero, ma coprì importanti cariche al Ministero fino alla nomina a Sottosegretario di Stato.

Arrivi e partenze — Per la linea di Pisa è arrivato l'on. Pozzo, Sottosegretario di Stato, alla Giustizia.

Pro Calabria — Il Consiglio direttivo della Velocipedistica Romana, di comune accordo con i signori proprietari dei divertimenti componenti il Festival fuori Porta del Popolo, nella Pista Velocipedistica Romana, hanno convenuto di tenere, martedì 12 novembre dalle 15 alle 22, una Kermesse a beneficio delle vittime della Calabria.

La «Fratellanza italiana» al Verano. — In questi tre giorni di affluenza di popolo nel Cimitero al Verano, la pubblica assistenza militare «Fratellanza italiana» per lodevole disposizione del R. Commissario ha prestato servizio sanitario al Cimitero, nei locali municipali.

All'esterno due stendardi indicavano il luogo ove era impiantato il posto di prima medicatura.

Due carabinieri e due guardie municipali erano a disposizione del medico di guardia, oltre sessanta uomini della «Fratellanza italiana» che si davano il cambio.

Il sig. cav. Grea, direttore della Società belga della tramvia Termini-S. Lorenzo, gentilmente ha concesso il libero transito ai militi.

La parte sanitaria era affidata al dottore Amilcare Rummo ed alla dottoressa Fernanda Massardo; la direzione di tutto il servizio al sig. Amedeo Mosone-Manzi, direttore del Sodalizio.

VII Esposizione naz. di arte culinaria. — Mercoledì, 6 corr., vi sarà riunione del Comitato esecutivo: si procederà alla distribuzione delle cariche ed all'approvazione di una proposta perchè il ricavato dell'esposizione possa servire oltre che all'impianto della scuola di lingue ed arte, anche a qualche istituto di beneficenza cittadino.

Riunione alle ore 15 nei locali in via Veneto num. 5.

Legge 1° Luglio 1906, N. 311 — In forza della Legge suddetta le Congregazioni di Carità di Perugia ed Aquila amministratrici dei rispettivi Ospedali Civili sono state autorizzate in *solidum* di potere estrarre a beneficio degli Ospedali medesimi una Tombola Nazionale con premi per L. 120,000.

Lo scopo di questa concessione è per provvedere agli urgenti bisogni dei due Ospedali e di porli nelle condizioni igieniche che la scienza moderna richiede per assicurare ed affrettare la guarigione dei sofferenti che ad essi ricorrono.

Acquistando le cartelle di questa grande Tombola che ha premi per L. 50,000, 20,000, 10,000 e 40,000, le quali costano soltanto Una lira, si compie un'opera buona ed umanitaria e si corre l'alea di guadagnare con una piccola spesa qualcuno di questi importanti premi.

Il numero delle cartelle *è limitato* in forza della Legge suddetta ed essendo fissata la data dell'estrazione per il giorno *11 Dicembre* per non rimanere senza è bene acquistarle subito.

Per l'educazione fisica. — E' uscito il Bollettino nazionale per l'educazione fisica; con un interessante articolo sulla riforma scolastica dell'educazione fisica e l'agitazione degli insegnanti; le relazioni dello stato dell'educazione fisica nelle Provincie di Caltanisetta e Cosenza; il resoconto dell'azione dell'Istituto nelle Provincie.

Il bollettino contiene, inoltre, una larga raccolta di notizie interessanti l'educazione fisica e lo sport.

R. Accademia di S. Cecilia — Sabato 23 novembre e successivi giorni di Domenica e Lunedì nella sede del Liceo Musicale di Santa Cecilia avranno luogo gli esami pel conferimento del «Diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle RR. Scuole normali».

Le domande, in carta da L. 0,50, debbono essere indirizzate alla Direzione del Liceo Musicale non più tardi del 15 novembre.

Società contro l'accattonaggio. — Nel bimestre del corrente anno la Società elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e nella Succursale in piazza dei Cerchi: Media dei poveri giornalmente soccorsi 178 – Media dei ricoverati inabili al lavoro: maschi 23, femmine 16 – Minestre distribuite 15090 – Pane kg. 3819 – Oggetti di vestiario e riparazioni alle scarpe 37 – Media degli accolti nel dormitorio della Succursale 37 – Id. nel Deposito di Mendicità 21.

Nello stesso periodo nel Ricovero Regina Elena al vicolo del Falco: Media dei ricoverati minorenni: maschi 22, femmine 9 – Accolti nel dormitorio pubblico: maschi nazionali 1813, stranieri 203, femmine adulte 739, minorenni 458. Media degli accolti 53.

Alla Società pervenne l'obblazione di L. 500 da una signora incognita.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 19. Telef. 22-88.

Sei bellissimi ritratti visita, lucidi L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento Ieri, all'angolo delle vie Cairoli e Principe Umberto, la vettura tramviaria dei castelli 35,112 che era diretta alla stazione di via Viminale, investì un biroccino guidato dal pescivendolo Enrico Presciutti e nel quale si trovavano la di lui moglie ed il figlio.

Nell'urto le stanghe del biroccino furono spezzate ed il cavallo fu leggermente offeso alla gamba posteriore sinistra, ma nulla accadde alle persone.

Al ritorno, mentre la stessa vettura tramviaria passava nel luogo ove poco prima era avvenuto l'investimento, fu fermata da una cinquantina di persone che ostruendo il binario, cominciarono a protestare.

Sopraggiunte le guardie del Commissariato dell'Esquilino la folla fu dispersa.

Da testimoni presenti al fatto si è accertato che il tram al momento dell'investimento procedeva con molta velocità.

Tentati suicidii — Cesare Mazzei di anni 29, da Frascati, pontarolo, abitante nell'orto al vicolo Santa Costanza, dopo una questione avuta con la propria fidanzata Delia Bocci di anni 20, domestica in via Brindisi 47, tentò suicidarsi al viale Parioli esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Condotto al Policlinico, i medici, pur constatando il caso non-grave, si riservarono di fare alcuna prognosi.

Indosso al Mazzei si rinvennero due lettere: una in busta chiusa, diretta alla fidanzata, ed un'altra aperta diretta alla madre di lei.

In questa diceva di uccidersi, perchè non poteva sopravvivere all'abbandono della giovane dopo parecchi anni d'amore.

— Massimina Manti di anni 58, da Veroli, abitante in via Labicana 104, ieri sera alle 18, per le sofferenze datele da una malattia cronica, attentò alla propria vita ingoiando una pasticca di sublimato corrosivo.

Al vicino ospedale di S. Giovanni ove fu condotta, i medici le praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi il giudizio sulla guarigione.

— L'operaio alla zecca, Mancinelli Armando di anni 24, abitante in piazza S. Giovannino della Malva n. 1, alle ore 19.30 di ieri al Lungo Tevere Sanzio, dopo aver questionato con la sua fidanzata, tentò suicidarsi vibrandosi alcune coltellate al braccio sinistro.

Il Mancinelli, accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ladri in trappola. — L'altra notte, dagli agenti del Commissariato di Campitelli, furono sorpresi ed arrestati, mentre scassinavano il negozio di Simentani Alberto in via Portico d'Ottavia 10 e 11, i seguenti ladri:

Sereone Rinaldo d'anni 21 pregiudicato, Pelosi Luigi di anni 21 bracciante, Simone Cesare di anni 27 e Carabella Vincenzo.

Furono inviati a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grave ferimento — Il facchino Luigi Ceressano di anni 48, abitante al viale Principessa Margherita 148, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio con una ferita al petto prodotta da un'arma a triangolo, per cui i medici, giudicandolo in pericolo di vita, credettero opportuno sottoporlo alla laparatomia.

Si recarono all'ospedale, prima che il Ceressano fosse operato, il cav. Fantuzzi vice-commissario del Viminale ed il delegato Scapaticcio, ai quali il ferito dichiarò che, avendo bevuto soverchiamente, aveva tentato suicidarsi, non sapendo come mantenere la sua numerosa famiglia.

Tale dichiarazione però non convinse i due funzionari, che iniziarono subito le indagini. Da queste risultò che il Ceressano, venuto a lite con certo Francesco Natalini, abitante al viale Principessa Margherita 159, fidanzato ad una sua figliuola, aveva dato a costui una coltellata, alla quale il Natalini aveva risposto con un altro colpo di arma non bene precisata, ma probabilmente pugnale.

Il Natalini, leggermente ferito, si recò in casa e, salutati i genitori, fuggì; non è stato ancora arrestato, quantunque, nella supposizione che si recasse a far medicare la ferita in qualche ospedale, fossero avvertiti tutti gli agenti ivi di servizio.

Imprudenza infantile. — Verso le ore 19 di ieri, in via degli Equi il bambino Galandi Renato, di anni 8, ab. in via dei Marsi, 58, tentò di mettersi a cavalcioni sulle spalle del fratello Nazzareno, di anni 10.

Questo però non fece in tempo a prendere le mani del piccino, che perduto l'equilibrio cadde all'indietro battendo la testa al suolo e producendosi gran commozione cerebrale per cui i sanitari di S. Antonio si riservarono ogni giudizio.

Il lavoro dei ladri. — Alle ore 16 di ieri, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Caporali Umberto, in via Barrò, 145, forzarono il tiretto d'una scrivania, e rubarono lire 450 in biglietti e lire 130 in monete d'oro.

Il commissario di Trevi, cav. Secchi, ha disposto attive indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

Nevrastenico suicida — Alle ore 17 di ieri, nella sua abitazione, in via Ezio 24, int. 14, fu rinvenuto cadavere il commesso alla Camera dei Deputati, Tommaso Sinave, d'anni 42, romano.

Egli da molti anni era assalito da convulsioni epilettiche e da nevrastenia acuta, malattie che lo affliggevano ancor di più in questi giorni che aveva subito dispiaceri amorosi, sì da costringerlo a rimanere in letto.

Ieri mattina alcuni colleghi si recarono a visitarlo, infondendogli coraggio e augurandogli di riaverlo presto fra loro nelle occupazioni d'ufficio. Ma il Sinave nel pomeriggio pose fine ai suoi giorni ingoiando del veleno che servivagli per una cura. Alle ore 17, la madre Virginia Piccirilli, entrata nella sua stanza per somministrargli dei medicinali, lo trovò cadavere.

Sono state rinvenute alcune carte ed una lettera indirizzata ad una signorina.

Ne fu avvertito il Commissariato di Prati, il quale fece piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Ersilia Salvinucci, di anni 25, abitante in v. Nazionale, 40, domestica, per il dispiacere di disaccordi col marito, tentò suicidarsi, ingoiando una soluzione di sublimato.

All'ospedale di S. Antonio i medici si sono riservati ogni giudizio.

Sbaglio fatale. — La domestica Virginia Bandi, di 30 anni, bevve ieri per sbaglio una dose di solfato di rame.

Il marito l'accompagnò al Policlinico, ove i medici si riservarono ogni giudizio.

Un armiere ferito per disgrazia. — Nel negozio dell'armiere Vinci Luigi di anni 72, in via del Teatro Valle 74, alle ore 10 di ieri si presentò un giovanetto di circa 13 anni per farsi accomodare una rivoltella.

Il Vinci nell'osservare l'arma alzò il cane senza riuscire a riabbassarlo; allora il ragazzo volle provarci lui, ma ad un tratto disgraziatamente esplose un colpo che ferì il Vinci all'ipocondrio destro.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Dal Commissariato di S. Eustachio il ragazzo fu arrestato.

Egli si chiama Stasi Ercole di anni 14, apprendista fotografo, abitante in via dei Chiavari 71.

Il Tevere restituisce una vittima — Alle ore 8 di ieri, all'altezza di via Pietro Papa, alcuni operai addetti alla costruzione del nuovo ponte d'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini, estrassero dal Tevere il cadavere di un uomo, reso irriconoscibile per l'avanzata putrefazione.

Indosso all'annegato si rinvennero alcune carte ed un libretto ferroviario intestato a Costa Giuseppe servente postale.

Aveva pure un biglietto da visita col nome di Costa Giuseppe, abitante in via Principe Amedeo 148.

Trattasi certamente dell'inserviente postale Costa Giuseppe, adibito al servizio postale del treno ambulante Roma-Ancona.

Il Costa fin dal 24 maggio scorso era scomparso, senza lasciare alcun indizio di sè.

Il cadavere è stato piantonato, in attesa del pretore del V Mandamento.

Scala feritrice — Il pizzicagnolo Aurelio Gennaro di anni 15, abitante in via Borgo Nuovo 83, alle ore 8 di ieri, nel prendere una scala a piuoli fu colpito da questa sul viso.

Riportò ferita lacero contusa al labbro superiore, contusioni con ematema alla fronte e lieve commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 20 giorni.

TEATRI DI ROMA.

Roma 4 Novembre 1907

Costanzi — Le rappresentazioni della Compagnia del cav. Marchetti seguitano a succedersi con favore straordinario, ed il pubblico non si stanca di accorrervi.

In ambedue gli spettacoli di ieri il teatro era letteralmente gremito, e numerosi ritardatari dovettero tornare indietro per mancanza di posti disponibili.

Surcouf divertì moltissimo, ed il piccolo mondo di graziosi bambini, che ha assistito alla diurna, si è abbandonato frequentemente al più rumoroso entusiasmo.

Del resto anche i babbi e le mamme hanno mostrato di gustare la bell'operetta di Planquette; e tutti hanno vivamente applaudito gli esecutori e specialmente Dante Pinelli, impareggiabile protagonista, ed il cav. Marchetti, sempre comicissimo.

Nella serale, poi, la *Geisha* ha entusiasmato una volta ancora l'uditorio: gli artisti furono festeggiatissimi.

La signora Silvia Gordini-Marchetti fu una *Mimosa* delicatissima e dovette concedere vari *bis*.

Ottimi anche il Tani, la Lyona e gli altri.

Stasera *Le campane di Corneville* per lo spettacolo in onore del cav. Giulio Marchetti e quanto prima *La Bohème*, nuovissima.

Adriano. — Un teatro splendido e gremito ieri per la rappresentazione diurna dell'*Aida*: ciò che dimostra come l'ardita iniziativa di allestire uno spettacolo veramente completo sotto ogni rapporto, abbia trovato larga simpatia nel nostro pubblico.

La rappresentazione si svolse in mezzo al più grande favore dei presenti, che dimostrarono più volte con applausi fragorosi e ben nutriti il loro gradimento.

Il tenore Scampini fu un *Radames* ammirevole e sfoggiò la sua voce simpatica ed estesa, che egli sa modulare con molta arte.

Dolci note furon quelle che emise la Boninsegna nella parte di *Aida*, ed un'efficacissima e drammatica *Amneris* fu la Zacconi.

Il solito grande e meritato entusiasmo destò Amato sotto le spoglie di *Amonasro*.

Ammirata la messa in scena, ben fusi i cori, attenta e sicura l'orchestra sotto la valida direzione del maestro Polacco, che fu anch'egli acclamato ad ogni fine di atto all'onore della ribalta.

Oggi riposo, domani *Aida* e mercoledì andrà in scena il *Rigoletto*, che avrà a protagonista Pasquale Amato, il valoroso e simpatico baritono, che in questa parte ha suscitato grande entusiasmo a Trieste, Firenze, Odessa, Buenos-Ayres, ecc.

Giovedì si replicherà il *Rigoletto* e sabato prima rappresentazione della *Gioconda*.

Valle — Non è stata, forse, idea molto opportuna la venuta di un'altra Compagnia veneziana, ora che si trova già in Roma quella di Ferruccio Benini, la prima di tutte.

E difatti un pubblico piuttosto scarso, per quanto assai scelto, ha ieri assistito alla prima rappresentazione della Compagnia Baldanello.

Questa Compagnia ha del resto dimostrato di possedere pregevolissime qualità di affiatamento e di avere buonissimi elementi.

Dora Baldanello fu una graziosissima *Pamela nubile* e riscosse frequenti e meritati applausi anche a scena aperta. Fu ottimamente assecondata dal Bianchini, dalla Raspini, dal Bratti, dalla Borisi.

Buon successo ebbe anche la commedia di Pilotto *Dall'ombra al sole*, che fu recitata con molto garbo.

Questa sera la prima delle annunziate novità: *L'avvocato difensore* di Mario Morais.

Nazionale. — Ieri sera ha inaugurato una promettente stagione la Compagnia diretta da Virginio Talli, che abbiamo potuto largamente apprezzare al Costanzi nella primavera del 1906 e quando appunto la indiavolata *pochade*, *Florette e Patapon* fu replicata per una ventina di rappresentazioni.

La sala del Nazionale era gremita ed elegantissima e il pubblico si divertì immensamente poichè *Florette e Patapon* desta la più schietta ilarità dalla prima all'ultima scena; il pieno successo già ottenuto al Costanzi si è ora rinnovato e si può esser certi che continuerà in tutte le repliche che indubbiamente se ne daranno.

Virginio Talli è artista ormai consacrato dalla ammirazione e dal plauso di tutto il pubblico italiano che lo ha tra i suoi prediletti: è superfluo dire con quanta bravura egli abbia reso la figura del disgraziato cassiere *Barbet*; Lyda Borelli fu assai ammirata e Giovannini, che è oggi uno dei migliori brillanti del nostro teatro di prosa, fu esilarantissimo e con lui piacque assai il *socio* Rossi; anche la Serra, il Picasso, il Falcini e gli altri recitarono ottimamente.

Alla fine di ogni atto tutti furono vivamente applauditi e salutati più volte alla ribalta.

Questa sera la *Modella* di Alfredo Testoni, nuova per Roma.

Quirino. — In entrambe le rappresentazioni di ieri — *Onorevole Campodarsego* e *El Moroso de la nona* — non un posto vuoto: registriamo con vivissima compiacenza questi trionfi del grande Benini, poichè ciò significa che anche tra noi egli ha saputo ottenere quell'universale consenso di ammirazione che già da molti anni tributano tutti i pubblici d'Italia.

Egli e i suoi valorosi compagni furono entusiasticamente applauditi.

Questa sera *I oci del cuor* di Gallina e la farsa *Giulietta e Romeo*.

Manzoni — Lo spettacoloso dramma di De Gourgette, *Andrea il minatore*, suscitò nei due spettacoli di ieri il più vivo entusiasmo.

Questa sera si torna a *Niente di dazio?*

Eden — Questa sera Castagna eseguirà nuove macchiette, cantando novelle canzoni.

Renzo Rossi.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 5 nov.bre 1907 – La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 gennaio 1907 fino alla polizza n. **19300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 gennaio 1907 fino alla polizza n. **19500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Cortesie internazionali.

S. M. il Sultano ha conferito per la circostanza della recente missione di Selim pascià le seguenti onorificenze:

al Presid. del Cons. on. Giolitti e al Min. degli Esteri on. Tittoni, l'ordine del Nichan-Iftikar;

al gen. Brusati il gran Cordone del Medjidiè in brillanti;

alla contessa Guicciardini, dama di S. M. la Regina l'Ord. dello Chefakat di 2. cl.;

al ten. col. de Raimondi il grado di G. uff. dell'Osmaniè;

al duca Cito di Torrecusa il grado di Grande uff. del Medjidiè;

al maggiore D'Alessandro, comand. dei corazzieri, la commenda dell'Osmaniè;

ai tenenti dei corazzieri F. Ramponi, E. Centurione e G. Pellegrini il grado di ufficiale nell'Ordine dell'Osmaniè.

L'Ordine della Gloria — Nichan Iftikhar — di cui furono insigniti il Pres. del Cons. e il Min. degli Esteri, è la maggiore delle onorificenze e si conferisce di rado. E' un medaglione in brillanti con catena d'oro che si porta al collo.

L'inchiesta sulla Calabria.

E' noto come il Pres. del Consiglio nominò una Commissione d'inchiesta, composta di funzionari superiori, per stabilire se fossero avvenute irregolarità nella distribuzione dei sussidi e nella erogazione dei fondi pei danni causati dal terremoto del 1905 in Calabria.

La Commissione, avendo esaurito il mandato, ha presentata la relazione.

Di questa relazione furono pubblicate, per una indiscrezione, alcune notizie, le quali, a quanto ci consta in modo positivo, sono molto inesatte ed incomplete.

Dopo le piene del Veneto.

L'on. Romanin Jacur ha mandato alla Presidenza della Camera dei deputati l'interpellanza seguente:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro del Tesoro, il ministro dei Lavori Pubblici e quello dell'Agricoltura per conoscere che cosa pensa di fare il Governo dopo la legge, che ha istituito il «Magistrato alle acque» per il Veneto ed il fatto del continuo succedersi di disastri nelle regioni topograficamente destinate a dare il passaggio alle acque, che debbono pendere al mare, da vasti superiori territori taluno anche non soggetto allo Stato italiano».

Per i fatti di Torre Maggiore.

Secondo i rapporti pervenuti al Ministero i fatti a Torre Maggiore (Foggia) si sarebbero svolti così:

Nell'accordo stabilito fra proprietari e contadini fu escluso, dai primi, il riconoscimento obbligatorio dell'ufficio di collocamento voluto dai secondi, che pretesero anche la limitazione del lavoro ad otto ore.

Nel pomeriggio del 2 corr., proclamatosi lo sciopero agrario, gli scioperanti bloccarono le uscite dal paese, impedendo ai proprietari ed ai non scioperanti di recarsi al lavoro.

Intervenuti i carabinieri, essi tentarono, usando buone maniere e mol a longanimità, di ristabilire la circolazione, ma ad un tratto, senza ragione alcuna, per puro spirito di ribellione, gli scioperanti cominciarono a tirare grossi mattoni e pietre contro la forza pubblica.

Un mattone colpì, gravemente alla tempia destra, il capitano dei carabinieri. Il lanciatore fu subito arrestato ed allora, per liberarlo, gli scioperanti raddoppiarono la sassaiuola e le violenze, colpendo, più o meno gravemente, altri cinque carabinieri, finchè questi, per non rilasciare l'arrestato, vedendosi sopraffatti, esplosero vari colpi di rivoltella a vuoto, il che bastò a mettere in fuga i rivoltosi.

Una donna tale Rubino Filomena fu investita da un proiettile all'addome.

Ricoverata all'ospedale, vi è morta la successiva mattina, malgrado le cure ricevute.

La lega dei contadini, in seguito a ciò, ha dichiarato lo sciopero generale a S. Severo.

In seguito ai disordini verificatisi nel Comune di Torremaggiore ed alle agitazioni operaie in Provincia di Foggia, il Ministero dell'Interno ha disposto per l'invio, sul luogo, dei tre ispettori generali cav. Alongi, cav. Sennoner e cav. Guida.

Ministero Interno.

Onorificenze.

Sono state fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Commendatori: Martani dott. Antonio, capo divisione – Pesce dott. Angelo, ispettore generale – Nievo dott. Eugenio, prefetto a Cosenza.

Ufficiali: Guicciardi nob. dott. Luigi, prefetto a Ferrara – Martinuzzi dott. Vittorio, Luzzatto avv. Carlo Vittorio e Bianchi di Roascio conte dott. Antonio, capi sezione.

Ministero Finanze.

Bagnolo, 3. — E' qui giunto l'on. Cottafavi accolto festosamente dalla popolazione. Gli fu offerto un banchetto, al quale assistevano tutte le notabilità locali, l'on. Spallanzani, il Prefetto Gargiulo e il Sottoprefetto Scaplnelli, le autorità, i consiglieri provinciali e i Sindaci del Collegio. Parlarono il Sindaco di Bagnolo, Govoni, l'onor. Cottafavi che dimostrò le cure del Governo pel benessere generale del paese, il Prefetto, l'onor. Spallanzani, il comm. Vecchi e il cav. Montessori.

Su proposta dell'on. Cottafavi fu aperta una sottoscrizione pei danneggiati in Calabria e vennero spediti telegrammi di omaggio agli on. Giolitti e Lacava.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Rava ha fatto ritorno ieri a Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

Concessione di sussidi.

Con DD. RR., su proposta dell'on. Gianturco, sono stati concessi sussidi ai Comuni di Castelgandolfo (Roma), di Mortara (Forlì) ed Alfonsine (Ravenna) per sistemazioni stradali.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro on. Cocco-Ortu ha sottoposti alla firma di S. M. il Re, fra altri, i seguenti decreti:

Modifica dello statuto del Monte di Pietà di Verona.

Formazione delle sezioni elettorali della Camera di Commercio di Grosseto.

Nomina di tre allievi verificatori nell'Amministrazione metrica.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4. — La *Libre Parole* annuncia che il senatore Gandin de Villaine ha informato il Ministro della guerra che presenterà una interrogazione sulla incorporazione nell'esercito di alcuni ecclesiastici, appartenenti alla classe del 1901.

ULTIM' ORA.

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Sassari, 4, ore 19,20. — A Calangianus Salvatore Todesco, operaio, fu assassinato dinanzi alla propria abitazione con una fucilata.

L'assassino è finora irreperibile.

A Orune Berte Zesil, contadino, fu assassinato pure con una fucilata entro l'abitato.

Il fatto ha prodotto grande impressione.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 4 novembre 1907.

In seguito alle buone disposizioni manifestate in apertura dalla Borsa di Milano, anche il nostro mercato mantenne in prima seduta un contegno discreto, non ostante la scarsa attività dovuta all'attesa della sistemazione definitiva della liquidazione di Genova. Nel pomeriggio invece la notizia che la Banca d'Inghilterra aveva ulteriormente aumentato lo sconto al 6 0[0] fece reazionare tutti i corsi.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.52 1[2 a 101.47 a 101.50.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 101.60 a 101.65 a 101.55

Rendita 3 1[2 0[0 cont. a 100.82 1[2.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 337.

Banca d'Italia 1119 a 1117 a 1119 a 1113 – Commerciale 718 a 707 – Credito 518 – Banco Roma 107 – Omnibus 265 – Gas 1072 a 1076 – Condotte 372 a 375 a 371 – Ansaldo 240 – Ferriere 246 a 249 a 248 – Piombino 230 - Montecatini 114 a 112 a 113 ex 14 lire – Fides 15 – Immobiliari 269 1[2 a 268 – Beni Stabili 251 a 250 – Imprese 82 a 80 – Carburo 1032 a 1013 – Kerka 429 a 418 – Soda 89 1[2 – Concimi 185 a 183 1[2 a 182 – Zuccheri 57 a 62.

CAMBI: Parigi 99.85 — Londra 25.09 — Berlino 122.25.

Cambio dazio doganale 5 Novembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (4) di L. 99.81.

Dal 4 a tutto il 10 novembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 4 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	101 36	101 40	101 62 1/2	101 72
id. id. fine	101 50	101 65	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 90	101 10	100 85	101 22
A. B. d'Italia	1105 —	— —	1118 —	1122 —
Commerc.	— —	722 —	715 —	— —
Cred. Ital.	516 —	522 —	518 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	106 —	106 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	366 —	372 —	— —	374 —
» Merid.	648 —	649 —	— —	649 —
Ac. di Terni	1132 —	1110 —	— —	— —
Voucte	— —	178 —	— —	— —
Nav. Gen.	428 —	440 —	— —	— —
Raffinerie	332 —	334 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	336 —	— —	— —
Meridionali	— —	234 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 80	99 85	99 82 1/2	99 82 1/2
Berlino id.	122 30	122 20	122 15	122 25
Londra id.	25 13	25 13	25 14	25 11
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/2 % netto	101 33 39	99.48 69	100.08 94
3 1/2 % netto	100.76 67	99,01 67	99.57 79
3 % lordo	68.58 33	67,38 33	65.36 58

BORSE ESTERE

Parigi, 4	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 47	94 55	94 65
ITALIANA 5 %	non quot.	101 69	non quot.
turca	91 85	91 55	91 90
spagnuola	91 20	91 07	91 39
russa nuova	— —	92 27	92 65
portoghese	— —	63 40	63 90
ungherese	— —	93 —	93 60
Egiziano 6 %	— —	104 —	103 85
Banca di Parigi	1395 —	1363 —	1393 —
Banca Ottomana	— —	688 —	690 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4603 —	4603 —
Lotti Turchi	— —	166 50	167 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	649 —	649 —
Cambi sull'Italia	— —	100 3/16	100 7/32
su Londra	— —	25 17 1/2	25 16 1/2
su Madrid	12 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4	2	4
C. austr.	633 —	629 —
R. aust. oro	114 15	113 85
Id. carta	95 85	95 80
Ungh. 4	92 60	92 75
» 3 1/2 %	81 75	81 50
N.ni oro	19 18	19 17
Lire ital.	96 05	96 05
C. Londra	24 08	24 09 5

Londra, 4 novembre	2 chiusura	4 apertura
Consol.	82 —	81 7/8
Italiana	100 1/2	100 1/2
Turca	91 1/4	91 1/4
Russo 3%	64 1/2	— —
Spagna	91 —	91 —
Giappon.	83 1/4	83 1/2
Egiziano	— —	— —
Argento	27 5/8	27 5/8

Rit. alla Banca d'Ingh. lire st. 581.000.

(S) **Londra 4.** — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 5 1[2 al 6 0[0.

Berlino, 4,	2	4
Ital. cont.	102 10	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	71 50
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 25
C. Italia	81 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	6 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 4, — ore 16.30

Rend. 5 %	101.60	Raffinerie	332.—	Elba	404.—
Id. 3 1/2 %	100.90	Ind. Zucc.	255.—	Savona	323.—
B. d'Italia	1106.—	Eridania	735.—	Carburo	1012.—
Commerc.	706.—	Zucc. Naz.	136.—	Molini A. I.	143.—
Cred. Ital.	517.—	Id. Indig.	—.—	Semolerie	204.—
Bancaria	137.—	Id. Rom.	63.—	Kerka	420.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	174.—	Imprese	78.—
Meridion.	648.—	Terni	1182.—	Armstrong	230.—
Mediterr.	368.—	Metallurg	112.—	Rapid	12.—
Navigazio.	498.—	Ferriere	—.—	Itala	48.—
Vaizacco	—.—	Officine	461.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

VI.

I due complici.

— Decisamente, riprese, voi siete un terribile ambizioso, monsignore. Chi vuol la fine vuole i mezzi, che diavolo! Dopo esservi liberato di vostro fratello che, ne convengo, era il più imbarazzante, voi avete contato per dieci anni su di un accidente qualsiasi per liberarvi del figlio. Quell' accidente non essendosi prodotto, voi avete sperato che vostro nipote avrebbe mancato di risoluzione e non avrebbe osato disputarvi la sua eredità. Eh! qual' è il risultato della vostra timidezza?

« Gli è che Reginaldo non si è tenuto per battuto davanti alla sentenza del Parlamento della Touraine; gli è che si è indirizzato al Re, che vi ha trattato molto male, e che è arrivato sino dal cardinale, vostro ultimo rifugio. Non è vero? rispondete. All' infuori di quella potente protezione avete voi una conoscenza su cui possiate contare? Avete un altro amico all' infuori di me?

— Eh! non dico il contrario, disse il signor de Morlay.

— Se il Re, nel cui spirito è già perduta la vostra causa, vi ha bandito dalla Corte, Richelieu non vi ha abbandonato, e vi ha dato anzi prova d' un favore, che, ne convengo, ha un certo valore. Ma dove andrete a finire con ciò? Il vostro cardinale non ne può più! E' finito, vecchio, condannato, perduto! Il suo medico ha un bel nasconderlo, basta vedere quello spettro di potenza, per indovinare che l' anima non tiene che per un filo a quel corpo rovinato. Quanto tempo vivrà ancora? Volete accordargli sei mesi? E dopo... Bergeret si fermò.

Il conte non rispose. Ciò, che tanto brutalmente gli esprimeva il suo intendente, egli se lo era già detto!!

— Volete che vi predica ciò che avverrà? proseguì Bergeret.

« Morto Richelieu, tutti quelli che avranno servito la sua giustizia e i suoi odi cadranno con lui. Uomini nuovi sorgeranno, sempre disposti a disfare quello che i loro predecessori avranno fatto. Reginaldo è alla Bastiglia, sia! ma Flamberge non vi è. Egli si agiterà, invocherà il soccorso di Mazarino la cui protezione vi spaventa tanto, Reginaldo allora sarà libero, andrà a ricordare al Re quello che è passato, voi sarete vergognosamente spogliato dell' eredità dei La-Couldraye, e, siccome voi non avete regnato che col terrore tutti applaudiranno alla vostra caduta.

— Ah! taci serpente! gridò il conte con gli occhi scintillanti.

Bergeret sorrideva sempre.

— Ebbene, disse con forza, voi non avete che un mezzo per restare in piedi. Che domani vostro nipote sparisca e il capitano sparisca con lui. Il marchese è la bestia, Flamberge è il veleno, come si dice. Mi ha appena toccato e vedete in quale stato mi ha ridotto, se si attacca a voi vi ucciderà, disarmatelo credete a me, Non vi sono arresti che non si cancellino, nè prigione donde non si fugga. Solo il pugnale non perdona mai.

— Ma come fare adesso che Reginaldo è alla Bastiglia?

— Bisogna domandare la sua grazia, monsignore. Ciò vi darà una fama di generosità di cui avete molto bisogno.

— E quando sara libero...

— Io m' incarico di lui disse Bergeret il cui piccolo occhio grigio s' illuminò d' un lampo di gioja e forse di Flamberge aggiunse con un accento d' odio intraducibile.

— Tu farai ciò tu! esclamò il signor de Morlay, definitivamente vinto dalla logica stringente di quello scellerato.

— Ad una condizione rispose Bergeret.

— Ed è... disse il conte

— Ve lo dirò, riprese l' intendente che sembrò raccogliersi. Ecco più di venticinque anni che sono al vostro servizio e che senza menarne vanto, non indietreggio davanti a nessuna difficoltà davanti ad alcun pericolo per fare la vostra fortuna.

— E' vero, disse il signor de Morlay, assai confuso per tale preambolo.

— Aggiungendo alle 30.000 lire che mi avete data, le econonomie che ho fatto dal canto mio, ho finito per riunire una somma di 200.000 lire.

— Come! tu m' hai rubato 200.000 lire, esclamò il conte.

— Voi sapete troppo far di conto monsignore rispose Bergeret perchè sia possibile derubarvi. Sono i vostri fornitori che, per avere la clientela della vostra casa mi hanno fatto degli insignificanti doni. Rassicuratevi del resto; voi vedrete dall' uso che voglio farne, che questo danaro ben guadagnato non uscirà da casa vostra.

— Da casa mia? Che significano queste parole?

— Significano, monsignore, che voi avete una figlia che è per voi causa di pena. ed io desidero ottenere la sua mano,

Il signor de Morlay si alzò indignato.

— Come! miserabile!, esclamò, tu osi domandare la mano di mia figlia?

— Perdinci! Bell' affare davvero! disse Bergeret. Una donna che zoppica e che ha un' occhio di vetro, che voi avete abbandonata di nuovo! Trovate dunque qualcuno che ve ne sbarazzi, se, soprattutto perdete le ricchezze di cui vi siete impadronito.

— In qualunque modo io abbia agito verso di lei, io non dimentico che Erminia è mia figlia, e non capisco come un briccone tuo pari abbia potuto soltanto concepire l' idea che io te la concedessi.

« Dovrei punire come merita, una tale insolenza, ma voglio, per riguardo ai servigi che mi hai resi e pel doloroso stato in cui ti trovi, perdonarti questo accesso di follia.

— A vostro piacere, disse tranquillamente Bergeret. Allora vi succederà quanto vi ho predetto, giacchè voglio che il cielo mi fulmini se mai più mi occuperò dei vostri affari.

« Non vi stupirete dunque, se adesso, che ho di che vivere a mio modo, io lascio un servizio penoso, un padrone ingrato e una casa dove il mio zelo è così mal ricompensato.

— Vuoi dunque andartene? domandò il conte.

— Fra un'ora avrò lasciato il palazzo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 5 Novembre 1907 – S. Zaccaria
Leva il sole alle 6,47 m. – Tramonta alle 4,59 s.
Leva la Luna alle 5.53 m. – Tramonta alle 5.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.6	sereno	Nizza	15.5	coperto
Amburgo	2.4	sereno	Zurigo	5.5	3|4 coper.
Vienna	1.1	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	7.4	sereno	Malta	19.4	1|2 coper.
Parigi	7.8	coperto	Atene	18.6	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	17.6	coperto	calmo	18.9	12.8
Torino	10.9	piovoso	—	11.2	9.1
Milano	12.4	3|4 coperto	—	15.4	11.7
Venezia	11.6	sereno	legg. mosso	15.4	11.4
Bologna	13.3	1|2 coperto	—	15.4	13.3
Ravenna	15.2	sereno	—	16.7	12.8
Ancona	17.6	coperto	legg. mosso	13.0	14.0
Firenze	16.3	coperto	—	17.6	13.8
ROMA	15.4	coperto	—	17.2	14.3
Bari	15.0	piovoso	calmo	19.0	13.0
Napoli	18.1	coperto	legg. mosso	18.4	17.1
Caggiano	10.6	coperto	—	15.8	9.9
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	16.2	piovoso	legg. mosso	25.2	14.5
Messina	18.0	sereno	mosso	21.6	14.1
Cagliari	16.0	coperto	legg. mosso	21.0	12.5

Probabilità: venti forti meridionali al Sud e Sicilia, tra Nord e levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato o molto agitato; temperatura in diminuzione sull'Italia superiore.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 753.1. Termometro centig. *massima 18.9 minima 14.3.*
Umidità relativa 69 assoluta 10.33. Vento a mezzodì: N.E.
Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

1. Guardando il sole, accertati,
Ci calcola il villano.
2. Mi puoi trovare in carcere
A Trapani e a Milano.

Spiegazione del passatempo precedente:
TIMO-LEONE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati li 1 e 2 novembre 1907.
Nati 62 compresi 5 nati morti.
Morti 37 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Paralli Maria di Angelo, Viterbo, 23, stiratrice, nubile
Cicinelli Domenico di Francesco, Frascati, 21, portalet., celibe
Del Santo Maria fu Giuseppe, Roma, 62, ved. Monfarini
Cecilli Francesco fu Giuseppe, Viterbo, 46, ingegnere, coniug.
Vettori Francesco fu Giovanni Battista, Massaggio, 93, mur.
Fiorelli Giuseppe di Costanzo, Ceprano, 8
Fannini Emilia fu Girolamo, Orvieto, 64, sarta, con. Saleppichi
Mauriello Carmela fu Sabato, Roccasecca, 32, coniug. Renzi
Fantani Lucia fu Nicola, Genzano, 63, ved. Fiorentini
Diamanti Ernesto fu Silvano, Terracina, 62, custode, celibe
Lotti Mariano di Augusto, Ronciglione, 35, calzolaio, ved.
Rossi Achille fu Bartolomeo, Forlì, 80, pensionato, ved.
Neri Mariano fu Carlo, Acuto, 57, contadino
Poggiali Luigia fu Mauro, Ravenna, 62, ved. Seguettini
Ricci Guido di Eugenio, Roma, 19, studente, celibe
Martini Giuseppe fu Giacomo, Venezia, 57, ingegnere, coniug.
Zampognini Francesco fu Nicola, Roma, 77, muratore, coniug.
Colasanti Francesco fu Pietro, Pianella, 72, brocciante, ved.
Chiodi Domenico fu Luigi, Ronciglione, 71
Fehl Giulio di Antonio Giuseppe, Milano, 19, celibe
De Caroli Vincenzo di Stefano, Chiusi, 41, capitano R. E.
Mancini Domenico di Isidoro, Farnese, 15, fornaio, celibe
Valenti Alessandrina di Alessandro, Roma, 19, nubile
Valentini Luigi di Giovanni, Mandela, 13
Ventura Maria Rosa, Guardino, 70, ved. Menna
Fiorentini Francesco fu Orazio, Scandriglia, 63, muratore, ved.
Pozzi Amelia fu Alessandro, Monte Rubbiano, 84, ved. Carzoli
Virgili Achille di Achille, Roma, 22, celibe
Conti Angelo di Felice, Lussoleno, 72, meccanico, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Toscanella (Viterbo) – 18 novembre - Vendita di 2603 piante di quercia e cerro nel bosco denominato Riserva. Pres. L. 16 625.

Ministero Marina – 23 novembre - Provvista di chincaglieria. Pres. L. 88.200 divise in 4 lotti.
— 22 novembre - Provvista di legno abete dell'Adriatico. Pres. L. 111.497.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 82, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 8 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 15
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16. dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramento.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 3 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		18.45		22.20	23.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.20	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.36	15.30		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 7.20 – 9.15 – 11 festivo – 12.25 – 16.5 – 17.30 – 18.45 feriale – 19.57.
Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.32 – 7.53 – 9.2 – 13.42 feriale – 17.19 – 18.32 – 20,26 – 22.4 festivo.
Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore – 6.40 – 9.45 – 11.30 festivo – 18.10.
Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6.5 – 10.14 – 16.38 – 20.26 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.—	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—
	12.—	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—
	18.—	19.—	20.—	21.—	—	—
per GENZANO	6.30	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30
	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30
	18.30	19.30	20.30	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	8.48	9.48	10.43	11.43	12.48
	13.43	14.43	15.43	16.48	17.43	18.48
	19.43	20.43	21.43	22.43	—	—
da GENZANO	8.18	9.13	10.13	11.13	12.13	13.13
	14.13	15.13	16.13	17.13	18.13	19.13
	20.13	21.13	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—	12.—
	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—
	19.—	20.—	—	—	—	—
GENZANO part.	6.48	7.48	8.48	9.48	10.48	11.48
	12.48	13.48	14.48	15.48	16.48	17.48
	18.48	19.48	20.48	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20	
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8	
Tivoli a.	—	7.16	9.28	10.44	13.21	16.19	—	19.40	
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55	
Bagni a.	6.20	8.11	10.16	11.35	17.18	18.17	—	20.20	
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13	fest.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6